IL POPOLO ROMANO

ANNO XLVII - N. 99 — Centesimi 10 in tutto il Regno — MERCOLEDI' 9 APRILE 1919

VEDERE NELL'ULTIMA PAGINA LE CONDIZIONI ED I PREZZI PER LE ASSOCIAZIONI E LE INSERZIONI

NOTE DEL GIORNO

Il *Giornale d'Italia* ha un grave dispaccio da Parigi. Le questioni italiane sono un'altra volta in alto mare: per pochi giorni ancora, essendo le decisioni imminenti.

Ma gl'italiani non accetteranno la tesi salomonica di Fiume, città libera; l'opinione pubblica considera la situazione «con animo sereno ma forte» come consiglia l'officioso corrispondente il quale aggiunge: «confidiamo che le nostre ragioni siano riconosciute e, in ogni caso, ci affidiamo alla volontà del popolo italiano di conservare ciò che il suo eroico esercito ha conquistato».

Nessuna intimidazione di nemici di fuori o di dentro (il paese rileverà la coincidenza tra le imminenti decisioni di Parigi e certi sussurri di fronda anarcoide) rimuoverà il popolo italiano dai suoi fermi propositi.

Come dice il corr. parigino del *G. d'Italia* «dobbiamo esser pronti a resistere, ben sapendo che nessuno potrà strapparci ciò che le nostre armi e il nostro diritto hanno conquistato». Contiamo sulla forza del diritto, ma anche sulla nostra propria forza

Dunque, *estote parati*. Si avvicina il momento in cui l'Italia saprà dove sono i suoi maggiori nemici.

***

In Italia – questo paese ove le parole contano più dei fatti – il vocabolo *bolcevismo* ha fatto fortuna, forse per l'origine esotica. Ma sarebbe meglio dire *anarchia*, giacchè di anarchia messa in pratica si tratta, puramente e semplicemente.

La marca di fabbrica è austro–tedesca e l'ex imperatore Carlo, scortato nel volontario esilio svizzero da rappresentanti di paesi ove i simpatizzanti per la causa absburghese non mancano, ne sa qualche cosa.

Pensando alla guerra che doveva scoppiare nel 1914, l'Austria fin dal 1911 iniziò una propaganda rivoluzionaria per fare insorgere le popolazioni del sud e del sud est della Russia in nome del principio di nazionalità. Quando cominciò la conflagrazione europea, gli organi austriaci preconizzarono la rivoluzione anti–russa. Ma poichè questa non esplose sotto le dure leggi di guerra, Vienna pensò agli anarchici russi. Come altra volta pubblicammo, il movimento, ideato da Vienna, fu condotto a buon fine dalla sapienza organizzatrice di Berlino, che seppe mandare a Pietroburgo i Lenin ed i Trotszki.

L'impulso per la propagazione della fede leninista continua sempre con le medesime direttive iniziali e sotto le stesse inspirazioni. La mano che guida, il cervello che comanda deve ricercarsi principalmente in quelle grandi forze che non per una visione di equilibrio europeo – come l'hanno alcuni in perfetta buona fede – ma per materiali interessi propugnavano la conservazione della Casa d'Austria ed oggi aspirano alla sua restaurazione.

***

Hohenzollern non ha fautori se non in Prussia. Absburgo ha fautori convinti e tenaci in tutto il mondo, del che non si accorgono i ciechi di Belgrado, caduti nel tranello il giorno in cui si posero contro l'Italia.

I ciechi, infatti, non si accorgono che nei diabolici piani la Serbia fu destinata a far parte di uno Stato che un bel giorno passerebbe tutto – Serbia compresa – ad Absburgo, mentre i Karageorgevic dovrebbero far le valigie com'essi han voluto che le facessero i Petrovic del Montenegro.

La sede delle trame anarchiche a danno dell'Italia deve quindi ricercarsi non a Mosca, ma là dove l'inimicizia contro il nostro paese si è acuita, non sedata, dopo la sconfitta.

Del resto, dov'è il bolcevismo? In piccola parte della Russia ed ebbe le origini austro–tedesche che sappiamo. In qualche paese tedesco e in Ungheria è la conseguenza del disinganno per le sconfitte, sconfitte che dal punto di vista materiale colpirono più il popolo che le classi dirigenti.

Dunque i movimenti anarchici si sono finora diffusi tra i vinti – e si capisce – non tra i vincitori.

Non si capirebbe che i tutori del proletariato italiano volessero oggi ridurlo da vincitore a vinto. Perciò non siamo pessimisti, come non lo sono quanti si trovano in frequente contatto con la immensa maggioranza del popolino, specialmente quello non organizzato.

La massa è ottima; e come si faceva la propaganda di guerra, da appositi organi del Governo e dagli enti patriottici, sarebbe stato bene continuare, facendo la propaganda di pace.

Politica e Diplomazia

(S) PARIGI, 7. — Stasera all'Ambasciata d'Italia è stato dato un pranzo intimo in onore della Regina di Romenia.

Dopo il pranzo vi è stato un ricevimento al quale hanno assistito l'on. Orlando, il generale Diaz, il Ministro Pichon e la signora Pichon, il comm. De Martino e la signora De Martino la signora De Polignac la Principessa Ruspoli.

(S) **Basilea**, 8 – Si ha da Vienna: Ieri sono arrivati il generale francese Hallier e l'ex-Ambasciatore di Francia e Vienna Donain.

(S) **Parigi**, 8 — Secondo l'*Oeuvre* in seguito alla decisione del Governo francese di mantenere il regime del Concordato nell'Alsazia Lorena, il Cardinale Amette aveva presentato a Clemenceau il progetto di costituire un Comitato di Vescovi francesi da lui presieduto che doveva servire di collegamento fra l'Alsazia Lorena e il Vaticano.

L'*Oeuvre* afferma che il Papa respinse formalmente questa proposta, quando gli fu presentata dal cardinale Amette.

◆ (S) **Costantinopoli**, 6. — (Ritardato) – La Commissione turca ha terminato la redazione del rapporto per la difesa dei diritti nazionali ottomani dinanzi alla Conferenza della Pace. Tale rapporto verrebbe consegnato quanto prima ai Commissari alleati.

Il maresciallo Chakir Pascià é stato nominato ministro della guerra in sostituzione di Abouk Pascià dimissionario. Il generale Avni Pascià é stato nominato ministro della marina ed é stato sostituito ai lavori pubblici dal generale Chevket Torgout Pascià.

◆ (S) **Amsterdam**, 8. — Il giornale *Handesbladt* dice che l'ex-Principe ereditario tedesco durante una passeggiata in motocicletta, in un brusco viraggio, è caduto fratturandosi gravemente la mano ed il polso.

La Conferenza della Pace

LE RIVENDICAZIONI POLITICHE DELLA CINA

(S) **Parigi**, 7 · In un comunicato telegrafato oggi da Pechino alla Delegazione cinese alla Conferenza della Pace, il Governo repubblicano della Cina insiste nel chiedere che vengano annullate 21 domande del Giappone.

Il comunicato comincia chiedendo per la Cina la libertà di regolare i propri affari, essendo la Cina convinta che é unicamente con questo metodo che una pace e una prosperità duratura potranno essere instaurate nell'Estremo Oriente e i deplorevoli effetti degli ultimi venticinque anni di storia potranno essere totalmente eliminati.

Dopo avere lungamente esposte le ragioni politiche e storiche che davvero devono leggittimare le giuste rivendicazioni cinesi, il Governo conclude dicendo che se la Cina chiede ora la abrogazione e la modificazione di tutti gli accordi e i trattati giapponesi impostile nel 1915, é perché le loro clausole sono incompatibili coi principi sui quali é fondata la Lega delle Nazioni.

LA COMMISSIONE PER LA POLONIA

(S) **Parigi**, 7 — La Commissione d'inchiesta inviata a Varsavia dalla Conferenza per esaminare la situazione in Polonia si é riunita oggi al Ministero degli affari esteri sotto la presidenza di Noulens. Essa terrà domani una nuova riunione.

IL CONSIGLIO DEI QUATTRO

◆ (S) **Parigi**, 8. — Il Consiglio dei Quattro si é riunito stamane al Ministero della Guerra.

LA FRONTIERA DELLA POLONIA

◆ (S) **Parigi**, 8. — La settocommissione per gli affari polacchi ha stabilito in modo complementare provvisorio la frontiera orientale della Polonia, riservando le questioni lituane.

Parlamenti esteri

FRANCIA

◆ (S) **Parigi**, 8. — *Camera* – Il Presidente del Consiglio polacco Paderewsky assiste alla seduta dalla tribuna diplomatica, Noulens é al suo banco di deputato.

Deschanel (Pres. della Camera) legge un indirizzo della *Dieta* polacca.

I deputati rivolti verso Paderewsky applaudiscono gridando *Viva la Polonia!*

Paderewsky saluta e gli aplausi raddoppiano.

Deschanel aggiunge che farà pervenire alla *Dieta* polacca i ringraziamenti della Camera francese. (Applausi unanimi).

Pichon (min. degli Esteri) si associa al Governo ed aggiunge: Noi manterremo alla Polonia tutto il nostro appoggio per la sua formazione definitiva e perché piena giustizia sia fatta al suo diritto; noi consideriamo la Polonia come necessaria garanzia della stabilità della pace e della tranquillità dell'Europa ricostituita secondo il diritto dei popoli (applausi generali).

Tutti i deputati volti verso Paderewsky applaudiscono freneticamente. Paderewsky, visibilmente commosso della manifestazione, saluta.

La grande riforma del Consiglio Sup. del Lavoro

La rivista «La Società per Azioni» pubblicherà nel prossimo fascicolo la seguente informazione:

Il Comitato permanente del Lavoro ha preso in esame, nella sua seduta di chiusura, il problema della riforma del Consiglio Superiore del Lavoro.

Trattasi di una riforma che ha importanza di primo ordine in questo momento nei riguardi delle classi produttrici, in quanto su di essa si inquadra tutto il sistema delle rivendicazioni operaie, e dei rapporti fra produttori e lavoratori, nonchè della ingerenza statale in questo campo.

Sappiamo che il Comitato ha discusso un questionario che è stato preparato dall'Ufficio del Lavoro e che sarà diramato quanto prima a tutte le organizzazioni operaie, professionali e industriali ed a tutti gli studiosi di questa materia.

Il questionario chiede quali modificazioni si ritenga conveniente apportare agli attuali poteri ed attribuzioni del Consiglio (esame delle questioni concernenti i rapporti fra padroni ed operai; indicazione di provvedimenti da adottarsi pel miglioramento delle condizioni degli operai; proposta di studii ed indagini da compiersi dall'Ufficio del Lavoro; parere su disegni di legge attuali alla legislazione operaia).

La stessa domanda è ripetuta circa i poteri e le attribuzioni del Comitato Permanente del Lavoro.

Il questionario domanda inoltre.

Quali dovrebbero essere i rapporti fra il Consiglio Superiore del Lavoro e l'Ufficio del Lavoro; quali gruppi di industrie debbano essere rappresentati nel Consiglio; se ogni gruppo di industrie debba essere rappresentato da un solo esercente o da un solo operaio: quali gruppi dell'agricoltura debbano essere rappresentati nel Consiglio (agricoltura a salariato, agricoltura a compartecipazione); se debbano esserci nel Consiglio ed in qual numero rappresentanti della mutualità e del movimento cooperativo ed in caso affermativo quale debba essere il loro numero ed il metodo di elezione; se convenga dividere il Consiglio in due Sezioni, una industriale e l'altra agricola, ammettendo l'adunanza a sezioni unite solo quando si tratta di questioni generali interessanti in pari tempo la industria e l'agricoltura: se sia opportuno instituire Commissioni miste o Consigli misti locali, regionali o provinciali; quali dovrebbero esserne i poteri e le attribuzioni e quale il modo di costituzione, se cioé, a quest'ultimo riguardo dovrebbero esservi rappresentati per ogni ramo dell'industria e dell'agricoltura prevalentemente esercitate nella regione o nella provincia

Con altra domanda si chiede se i rappresentanti degli esercenti di aziende agrarie, industriali e commerciali e i rappresentanti dei lavoratori, colòni e impiegati privati nel Consiglio Superiore del Lavoro e nelle Commissioni o Consigli misti locali debbano essere nominati dalle organizzazioni professionali rispettivamente dell'una e dell'altra classe (padronale e operaia), ovvero direttamente dagli esercenti aziende agrarie, industriali o commerciali e dai lavoratori, coloni o impiegati inscritti in apposite liste elettorali distinte per l'agricoltura, l'industria il commercio e per classe (padronale e operaia) come é stabilito per la elezione dei colleghi di probi–viri.

Altri particolari quesiti sono fatti subordinatamente alle due ultime domande.

E' di ritenere per certo che il Consiglio Superiore del lavoro, dopo la sua progettata trasformazione, potrà divenire il Corpo Consultivo e rappresentativo più vivo e vitale dello Stato riunendo nel suo seno tutte le forze vive della produzione e cioé l'organizzazione industriale ed il lavoro.

Grave situazione nella Jugoslavia

(S) TRIESTE, 8. — Nei giorni 1 e 2 aprile scoppiarono gravissimi disordini in tutta la Slavonia.

A Kutjek, Zambor, Vukovar, Drankovaz avvennero scontri sanguinosi fra la popolazione e le truppe serbe. Sono segnalati molti morti e feriti.

Tutti sperano che verrà quanto prima convocato il Parlamento croato e che ciò metterà fine allo stato anormale delle cose.

A Funfkirschen (Pecs) sono scoppiati gravi moti nelle truppe serbe. Queste hanno affisso per la città manifesti ove inneggiano alla repubblica serba e finiscono col motto: «A morte i Karageorgevic».

La *Der Neue Tag* del 5 aprile pubblicà che Zagabria venne tappezzata con manifesti riproducenti la protesta inviata da Radic alla Conferenza della Pace. Il giornale segnala nuovi gravissimi disordini ed accenna alla possibilità che per farli cessare Radic venga messo in libertà. Il giornale riproduce integralmente la protesta commentandola in senso favorevole e facendo notare quale enorme strada ha fatto in tutta la Croazia il movimento autonomistico repubblicano.

Il problema della burocrazia

Soppressione di organi centrali inutili

In un precedente articolo dicevamo, che il problema della riforma della pubblica amministrazione va risoluto gradatamente in modo cioè che mano mano che se ne ravvisi la necessità, si proceda alla soppressione dell'organo inutile, alla trasformazione di quello riconosciuto difettoso. Il Governo, a nostro avviso, dovrebbe avere pieni poteri ed in seguito ad un esame scrupoloso di ciascuno organo, emettere rapidamente l'adeguato provvedimento.

In base a questo ordine di idee e per aderire allo invito pervenutoci da alcuni lettori appassionati della questione, – nei limiti delle nostre modeste cognizioni – ci facciamo a prendere in esame alcuni organi dell'amministrazione, incominciando da quelli che più sono additati come inutili.

Sin dal 1868 una Commissione parlamentare, pronunziandosi in merito alla semplificazione della pubblica amministrazione, proponeva l'abolizione dei *capisezione*, nei riguardi dei quali esprimevasi: o sono d'impedimento alla perfetta conoscenza degli affari e del personale da parte del *capodivisione* e l'utilità della soppressione non può essere dubbia; o sono un vero e proprio collaboratore della parte direttiva dell'ufficio ed in questo caso la soppressione, malgrado la conservazione del nome, è già avvenuta.

Il concetto della abolizione dei capisezione fu accolto da alcuni disegni di legge, i quali però non ebbero fortuna o non arrivarono all'anore della discussione.

Il compianto on. Abignente – al quale soltanto si deve riconoscere il merito di avere non soltanto denunziato il male della burocrazia; ma di averne anche indicati i rimedi – estende il ragionamento, fatto dalla Commissione suddetta nei riguardi dei capi-sezione, anche *di vice direttori generali*.

Egli considera che se si ammette che i capi-divisione ed i direttori generali possano non essere sempre occupati dal loro ufficio e spesso nemmeno presenti in esso, che ad essi si attribuiscono incarichi speciali e molteplici che li distolgano dalle loro funzioni naturali e che i segretari ed i capidivisione possano essere senza merito nominati nei loro gradi, così che per essi sia necesario più che un controllo, una duplicazione del loro lavoro, le funzioni di capisezione e vice direttori generali sono necessari non perchè abbiano un proprio contenuto; ma perchè sotto la veste di una funzione speciale servono a rendere possibile l'assenza di funzionari superiori o l'incapacità di funzionari inferiori.

Ciò è ammissibile egli, aggiunge. I funzionari debbono essere meglio pagati; ma in corrispettivo debbono dare allo Stato un effettivo contributo di lavoro corrispondente al loro grado gerarchico; la divisione, la direzione generale debbono essere unità organiche, le quali consentano ai capi di essere non solo nominalmente, ma anche in realtà consapevoli di quel che si compie.

A questi concetti s'informano molte organizzazioni estere, dove mancano i vice direttori generali ed i capisezione, ed è stabilito che, per la momentanea assenza di funzionari corrispondenti a tali gradi, si provveda con la reggenza del funzionario più anziano del grado immediatamente inferiore.

La questione non è di secondaria importanza. Trattasi di circa ottocento funzionari che, tolti da una *nominale* direzione, potrebbero essere più utilmente e realmente impiegati; di una economia di parecchi milioni; trattasi di eliminare qualcuna di quelle ruote che rendono l'ingranaggio pesante e complicato e che dànno vita appunto a quella stasi interminabile, che gli affari subiscono nel passare da un primo ad un secondo e superfluo esame, impiegando talvolta dei mesi per il passaggio da una stanza all'altra dello stesso edificio. In pratica poi la coistenza del caposezione con il capo divisione e del *vice* col direttore generale è causa di altri non lievi inconvenienti.

Tra i due funzionari spesso non regna completa armonia, onde il volere dell'uno annulla completamente quello dell'altro; e frequentemente – malgrado il rapporto gerarchico – il funzionario di grado inferiore prevale a quello di grado superiore. In tal caso si verifica sempre un rilassamento generale della disciplina, che ha diretta ripercussione nello andamento dei servizi. Che se poi – come non di rado accade – i due organi si trasformano in due forze eguali e contrarie, allora, elidendosi, conducono a conseguenze assai più gravi.

Sostenendo però in tesi generale la soppressione di tali organi inutili, non perdiamo di vista quanto abbiamo altra volta osservato. Teniamo innanzi tutto a far presente che non è possibile una struttura in tutto e per tutto uniforme per le varie amministrazioni. Notiamo – ad esempio – che mentre per alcune amministrazioni centrali, dove la divisione è costituita di cinque o sei funzionari, in tutto compresi il capodivisione e due o tre capisezione (vedi calendario ufficiale) l'abolizione del caposezione potrebbe avvenire *ipso facto*; per altre amministrazioni – pochissime, come il Debito Pubblico, le Casse di Risparmio Postali ed i vaglia – dove esistono divisioni con centinaia d'impiegati, l'abolizione della sezione dovrebbe essere accompagnata da altre provvidenze intese a sopprimere l'*attuale duplicato esistente senza privare i servizi di una effettiva direzione*.

Teniamo poi ad affermare ancora una volta che nell'attuazione di provvedimenti del genere, il governo dovrà adottare opportuni temperamenti, affinchè i funzionari attualmente in servizio, i quali hanno già dimostrato di essere i principali fattori della riforma dell'amministrazione, non abbiano a subire il menomo danno morale o materiale dalla restrizione delle carriere, ed abbiano ad avere anzi in modo tangibile la prova del riconoscimento della efficace opera loro.

CREDITO ED ECONOMIA

RIPRESA DI RELAZIONI COMMERCIALI

Con decreto del 19 marzo emanato dal Presidente del C[illegible] di concerto col Ministro degli Esteri, e [illegible] nella *Gazzetta Ufficiale* del successivo g[illegible] stata autorizzata la ripresa dei rapporti [illegible]ali fra il Regno e sue Colonie e i Paesi occupati della riva sinistra del Reno, salvo il controllo delle Autorità Militari Alleate.

In conformità di recenti accordi intervenuti al riguardo fra gli alleati, la procedura da seguirsi per l'esportazione di merci dirette ai paesi suddetti é la seguente:

L'esportatore italiano dovrà in ogni caso domandare il permesso di esportazione nelle forme consuete al Ministero delle Finanze (Direzione Generale delle Gabelle e delle Imposte Indirette.)

Dal canto suo il destinatario della merce dovrà domandare per mezzo della Autorità Militare Alleata della zona di sua residenza, il permesso d'importazione, da rilasciarsi dal Consiglio Economico Interalleato testé istituito a Lussemburgo.

Se questo si pronunzia favorevolmente, ne informa per telegramma il nostro Ministero delle Finanze, che rilascia, ove nulla osti, il permesso di esportazione.

Nelle terre redente e occupate

SOSPENSIONE DELLA PRESCRIZIONE TRIENNALE

Con ordinanza 8 febbraio fu dal Comando Supremo dell'Esercito disposta nelle terre redente la sospensione della prescrizione triennale per una determinata categoria di azioni. Essendo poi stata segnalata l'esigenza che la sospensione venisse allargata a qualsiasi termine di prescrizione e di preclusione, fosse esso fissato dal cod. civ., dal cod. comm. dalla legge cambiaria, dalla legge processuale o da disposizioni amministrative, con Ordinanza del 2 aprile fu soddisfatta anche questa esigenza e fu stabilita la sospensione per il periodo che va dal 24 maggio 1915 sino all'entrata in vigore dell'Ordinanza stessa.

La sospensione prevista dall'Ordinanza testè emanata ha però luogo soltanto a favore dei cittadini del Regno e degli Stati alleati, come pure per gl'internati, confinati, fuorusciti e profughi di nazionalità italiana pertinenti o residenti nei territori occupati dal R. Esercito.

Per le persone giuridiche, società di commercio e istituti di credito la sospensione ha luogo anche se le persone fisiche chiamate a rappresentarli non hanno abbandonato il loro domicilio durante la guerra: per la società di commercio è però stabilita la condizione che la maggior parte del capitale sia stata conferita da cittadini del Regno o da persone di nazionalità italiana residenti nei territori occupati.

LE SCUOLE MEDIE DI ROVERETO

Le scuole medie di Rovereto, la piccola gloriosa città trentina, tanto duramente provata dalla guerra, si sono riaperte in questi giorni. A presiedere il Ginnasio Superiore e la Scuola Reale, il Comando Supremo, d'intesa col Ministero della Pubblica Istruzione, ha incaricato il prof. Alberto Alberti, trentino, Preside del Regio Liceo di Fano, e libero docente nella Regia Università di Bologna.

LA REFEZIONE SCOLASTICA NELLE SCUOLE DI FIUME

In relazione alle disposizioni con le quali il Comando Supremo concedeva la refezione scolastica alle scuole popolari del territorio occupato, il gen. Grazioli, comandante del Corpo d'Occupazione interalleato di Fiume, ha preso lo stesso provvedimento per le scuole di quella città. La benefica istituzione è stata accolta con vivissima simpatia.

PER LA RICOSTRUZIONE DEI PAESI DANNEGGIATI

Per favorire maggiormente l'opera di ricostruzione dei paesi danneggiati dalla guerra e come integrazione delle provvidenze già adottate fino dallo scorso dicembre, il Comando Supremo (Segretariato generale per gli Affari civili) ha recentemente autorizzata la cessione gratuita di materiali anche a quei danneggiati i quali intendano eseguire, per proprio conto, lavori urgenti di riparazione agli stabili e non abbiano i mezzi per provvedere al pagamento immediato. Il prezzo delle cessioni sarà computato e detratto dalle eventuali indennità per risarcimento dei danni di guerra.

BORSE DI STUDIO E SUSSIDI

La Commissione nominata dal Comando Supremo per il conferimento di borse di studio a studenti universitari del territorio occupato dal Regio Esercito ha assegnato un primo gruppo di sessanta borse di L. 100 mensili, e di sussidi di viaggio di L. 100 ciascuno a studenti che per le loro condizioni economiche disagiate non avevano finora potuto raggiungere le rispettive sedi universitarie. Presidente della Commissione, i cui lavori continuano alacremente, è il prof. Ferdinando Lori, Rettore della Regia Università di Padova.

LE MAESTRE CONIUGATE

Con recente circolare del Comando Supremo è stato tolto nel territorio occupato l'illiberale divieto che la legislazione scolastica austriaca faceva alle maestre coniugate di esercitare l'insegnamento nelle scuole popolari e cittadine.

SETTIMANA DI PASSIONE

Dunque il buon senso italiano non si lascerà sorprendere da un tentativo sovversivo. Il paese infatti sa bene che a Parigi stanno per risolversi le nostre giuste rivendicazioni nazionali; e da quello che si deciderà dipende se l'Italia debba oppur no conservare la forza di prestigio morale acquistata sin dal primo giorno del suo intervento, senza di che non le riescirà possibile contribuire all'opera contrastatissima di sistemazione della pace mondiale. Gl'italiani dunque sanno che in questi giorni s'impongono concordia e raccoglimento, disciplina ed attaccamento sincero all'idea che la Patria resti in cima a tutti i nostri pensieri. Ciò non è un semplice dovere verso noi stessi, ma un dovere verso le generazioni future, e verso le civiltà di cui la nazione italiana è una delle più salde colonne di sostegno. Ne verrà senza dubbio un maggiore rafforzamento della posizione dei nostri delegati, i quali così non mancheranno di difendere a viso aperto la causa loro affidata dalla fiducia del governo e del parlamento. Disse un giorno un capo di governo alleato che difficile è stato vincere la guerra, ma che più difficile ancora è ottenere una buona pace con la quale si raccolga l'intero frutto della vittoria. Queste dichiarazioni si attagliano specialmente al caso dell'Italia, contro la cui vittoria, invidiata e in mille guise diffamata o male accreditata, si appuntano da ogni parte insidie di ogni genere. Troppo bene comprendiamo chi sono e come si agitano i nemici della vittoria italiana, coloro che lavorano a tutt'uomo per frustarne i benefici effetti.

La vittoria italiana non solo ha scombussolato i nemici, ma ha pure sorpreso gli amici. Essa, culminando con la distruzione dell'impero degli Absburgo, ha offeso nel gioco diplomatico europeo una somma di interessi spirituali ed affaristici secolarmente costituiti. Gli Absburgo erano un polipo i cui tentacoli si stendevano in ogni paese dei due continenti, dove questa Casa imperiale quasi millenaria avea avuto modo di coltivare simpatie fervide e tenaci. In questo gli Hoenzollern erano da meno dei loro alleati di Vienna. La caduta del Kaiser, meno che da noi, certamente non ha prodotto quel senso di accorato stupore causato dalla caduta di Carlo I. Questo purtroppo è vero, quasi che gli Absburgo non fossero stati colpevoli quanto gli Hoenzollern, relativamente alle responsabilità gravi della provocazione del conflitto generale. E tutto ciò si spiega anche da quel punto di vista che ha fatto sempre ritenere l'esistenza della monarchia danubiana indispensabile alla vita politica dell'Europa centrale. Indispensabile perchè elemento di equilibrio e, diciamolo francamente, di contrapeso alla nostra Italia cui dovrebb'essere consentito di affermare i suoi diritti *sino a un certo punto*, oltre il quale si cadrebbe nel sacrilegio di arrecar danno ad altri interessati.

Senza sapere che è stato appunto questo pregiudizio una delle origini più lontane dell'incendio scoppiato nel 1914. Perchè esso costrinse dei popoli desiderosi di libertà a rimanere legati in condizione di schiavi al carro d'un governo negazione d'ogni principio di civiltà; donde poi l'alimento a tanti tragici inconvenienti da cui sorsero gli antagonismi balcanici precursori della guerra europea.

Dopo questo rapido cenno è agevole avere una cognizione press'a poco esatta degli strumenti coi quali si sta montando la macchina delle più oscure congiure contro la salute della Patria e la sua vittoria.

***

Propio in questi giorni si rimescolano malsane correnti. Si parla di scioperi, di movimenti operai, di imminenti decisioni minacciose. Mentre c'è chi insinua tra gli ignari che bisogna da un momento all'altro affrettare l'ora delle rivendicazioni di carattere sociale, vediamo della gente che con allegra inconsapevolezza prende la posa leninista confortandosi che il colpo di forza violenta sarà il toccasana della crisi più spirituale che economica che attraversiamo.

S'intende che in tutta questa materia bevono grosso le masse cui manca il senso critico e riflessivo per discernere l'abisso che si tenta scavare sotto i loro piedi.

Veramente questa ubbriacatura non ci impressiona, perchè contro di essa al momento opportuno reagirà il sano istinto dell'intero popolo italiano.

Con ciò non neghiamo l'ineluttabile, cioè che l'ascensione proletaria ha da raggiungere nuovi progressi. E' stata anzi la vittoria che ha iniziato l'era nuova del popolo. Noi siamo però dell'avviso che per meglio favorire l'ascensione proletaria occorre che essa sia determinata mediante conquiste graduali da realizzarsi in senso nazionale.

Si ha un bel dire che la Patria non esiste o è necessario sia distrutta; ma la Patria resta sempre la casa dove il proletariato un giorno spera di dominare sovrano. Così come si pensa e si agisce da un gruppo di taluni individui si arrischia di avere una Patria alla mercè dello straniero; e in tal modo è assolutamente da escludersi che la classe lavoratrice si crei una posizione di indipendenza.

E' assurda la pretesa che il mondo sotto lo stimolo d'un rivolgimento sociale possa mutare da un giorno all'altro nelle sue passioni e nelle sue idee. La civiltà non s'improvvisa, ma è il risultato d'un lento processo evolutivo della storia.

I popoli se ne possono render degni, non sposando l'anarchia distruggitrice, ma col lavoro esplicato nell'ordine e nella disciplina collettiva.

Ad ogni modo perchè il proletariato dovrebbe inceppare l'opera dei nostri rappresentanti a Parigi proprio nei giorni, in cui saranno discusse le nostre rivendicazioni, che alla fin fine non sono un cattivo argomento anche per un'anima socialista, dal momento che si tratta di assicurare l'indipendenza della vita politica ed economica a popolazioni cui non si può rimproverare di essersi sottratte al giogo d'una tirannide straniera?

Questo ci domandiamo per il rispetto che abbiamo per i dirigenti il movimento operaio in Italia. La cui serietà ed onestà politica non vorremmo servisse, per esempio, ai jugoslavi per scrivere nei loro giornali non esser vero che il nostro paese tiene alla redenzione dei suoi figli dell'Istria e della Dalmazia. Essi qualora scoppiasse da noi una qualunque insignificante agitazione direbbero subito agli Alleati: «non vedete?; l'Italia in questo momento si occupa di bolscevismo e non di rivendicazioni nazionali».

Quindi i nostri lavoratori, probi e disinteressati, si guardino dal concorrere indirettamente a che i nemici si valgano di loro per rafforzare le proprie manovre a danno dell'Italia, e principalmente a danno d'una causa di giustizia.

***

E gli Alleati adempiano, ach'essi, il loro dovere verso l'Italia che volontariamente corse in loro aiuto quando gli imperi centrali stavano per afferrare la palma della vittoria.

Senza l'intervento italiano il sacrificio eroico del Belgio sarebbe stato inutile, e l'Inghilterra non avrebbe avuto il tempo necessario per creare i suoi poderosi eserciti, ciò che si risolse nella possibilità da parte dell'Intesa di resistere al nemico più forte e più ag-

guerrito, fino a quando l'America si decise a entrare nella lotta. Questo è veramente un luogo comune della nostra storia contemporanea che volentieri ripetiamo tanto per rinfrescare il ricordo degli immemori. Volentieri e al tempo stesso con animo pensoso annotiamo pure che tra gli Alleati l'Italia è fiera di possedere in linea proporzionale il doloroso primato delle perdite in sangue e in ricchezza.

E, al contrario, mentre l'Italia e i suoi compagni d'arme salivano il calvario delle più atroci sofferenze per vincere, i signori jugoslavi si battevano come leoni contro di noi, cioè contro l'Intesa.

Non ci tratteniamo ad esaminare, poichè tutti ne sanno qualche cosa, come e perchè fu allestita la commedia dei jugoslavi divenuti alleati degli Alleati; ma non è male far presente là dove oggi tutto si puote per i destini d'Europa che i prossimi avvenimenti s'incaricheranno di dimostrare quanto sia pericoloso per l'Intesa umiliare anche in piccola parte l'Italia per saziare le ingorde brame d'un popolo inferiore.

Se i jugoslavi ottenessero anche in senso di transazione la benchè minima soddisfazione, constateremmo che la vittoria per la redenzione dei popoli è stato un lutto soltanto per dei fratelli nostri.

L'Italia non deve subire un'onta simile, che avrebbe per gli stessi Alleati delle conseguenze non liete. Tutti, tutti gli italiani hanno diritto alla libertà, perchè ne sono degni.

Altrimenti ne uscirebbe indebolita la resistenza interna del paese, e così l'Intesa non troverebbe domani nell'Italia un valido concorso per opporsi al bolscevismo dilagante.

L'anarchia dissolvitrice del leninismo è ormai in Ungheria, in Baviera; sta per guadagnare altri paesi compresi quelli jugoslavi e batterà minaccioso alle porte delle grandi potenze che hanno vinto la guerra.

Di fronte a tale prospettiva si delinea e assumerà a breve scadenza più rilievo la necessità d'una stretta alleanza anglo-franco-italiana, perchè i frutti della vittoria siano salvaguardati. In questa alleanza si comincia a credere come in un bisogno per i tre grandi popoli di conservazione e di affermazione della loro civiltà dalla quale lo stesso caos panslavo avrà una nuova forma di vita.

Così è un'altra missione da affidare al popolo italiano. Perchè esso si accinga ad assolverla con fermo coraggio, è prudente ispirargli la più larga fiducia nella fedeltà dei suoi compagni di lotta. Perciò va detto ai jugoslavi: giù le mani.

MICHELE ALIGINO

Atti del Governo

La *Gazzetta Ufficiale* dell'8 pubblica, fra gli altri i seguenti:

DECRETI E LEGGI

Legge n. 417 che distacca dal comune di Battaglia la frazione di San. Pietro Montagnon e la costituisce in Comune autonomo.

Regio decreto n. 414, col quale al «Reggimento marina» per speciali benemerenze viene data la denominazione di «Reggimento San Marco» ed ai quattro battaglioni del reggimento stesso i nomi di «Bafile», «Grado», «Caorle» e «Golametto».

Decr. Legge Luog. n. 457 che introduce variazioni nello stato di previsione della spesa del Ministero del tesoro per l'esercizio finanziario 1918-919.

Id. id. n. 458 che aumenta lo stanziamento del Cap. 238 dello stato di previsione della spesa del Ministero delle finanze, per l'esercizio finanziario 1918-919.

Id. id. n. 462 che proroga il termine stabilito dal decreto 3 novembre 1918, n.1918, per la presentazione del piano regolatore delle opere della zona aperta del porto di Napoli.

Id. id. n. 463 che aumenta lo stanziamento del capitolo 23 dello stato di previsione della spesa del Ministero dell'interno per l'esercizio finanziario 1918-1919.

Id. id. n. 465 concernente l'esonero dalle tasse scolastiche per l'anno Accademico 1918-919 agli studenti delle RR. Università e degli istituti d'istruzione superiori appartenenti a famiglie danneggiate dai terremoti.

Id. id. n. 466 che modifica il primo comma dell'art. 36 del testo unico delle leggi per la fillossera e per i consorzi antifillosserici, approvato con decr. Luog. 23 agosto 1917, n. 1474, relativamente alla composizione delle Commissione provinciali.

Id. id. n. 393 concernente la regolarizzazione degli stipendi o delle paghe per alcune categorie del personale delle Ferrovie dello Stato.

Id. id. n. 399 che reca provvedimenti a favore delle industrie in Tripolitania e in Cirenaica.

Id. id. n. 419, concernente il trattamento di pensione dei sottufficiali e militari di truppa trasferiti durante la guerra, per motivi fisici in altro corpo del R. esercito.

Id. id. n. 441 che stabilisce il trattamento economico dell'ufficiale ammiraglio, delegato a far parte del Comitato navale interalleato per l'Adriatico e del personale da lui dipendente.

Id. id. n. 4 che dà facoltà al Ministro del tesoro di vietare l'importazione di determinate valute estere.

Rel. e Decr. Luog. per lo scioglimento del Consiglio comunale di Sarnano (Macerata).

Comando Supremo del R. Esercito: Ordinanza sulla sospensione nei territori occupati dal R. Esercito del corso della prescrizione e quello dei termini di preclusione, tanto legali quanto convenzionali portanti decadenza da un'azione, eccezione o diritto qualsiasi.

Decr. Pres. che autorizza la ripresa del traffico di importazione, di esportazione e di transito fra il Regno e sue colonie e i territori dell'Austria tedesca.

NEI MINISTERI

Min. Industria, Comm. e Lav.: Media dei consolidati negoziati a contanti nelle Borse del Regno – Corso ufficiale dell'oro.

Amm. della Cassa DD. e PP. e degli istit. di previdenza: Elenco degli assegni conferiti agli impiegati degli archivi notarili durante l'anno 1918.

Min. Tes. – Dir. gen. del debito pubblico: Rettifiche d'intestazione – perdita di certificati.

Min. PP. e TT. – Avviso –

Corte dei Conti: Pensioni privilegiate di guerra liquidate dalla Sezione IV.

DALL'EGITTO

Alle nostre scuole - Nuovo Consiglio alla «Dante Alighieri» - Simpatica iniziativa

Cairo Aprile

(R. D.) Dopo tre anni si sono distribuiti i premi agli alunni meritevoli delle nostre scuole – Alla distribuzione dei premi erano presenti le nostre autorità e molte notabilità del paese.

Molti erano i bimbi premiati e fra di essi ho ammirato la piccola ed intelligente figlinola del simpatico Presidente del Circolo Garibaldi, F. V. Paselli.

***

Dopo una crisi di diversi giorni è stato eletto dai soci un nuovo Consiglio direttivo per questa sezione della «Dante Alighieri.» I nuovi eletti sembrano elementi buonissimi e noi tutti da questi aspettiamo ottime cose.

***

Siccome in questi paesi i buoni libri italiani non sono tanto alla mano così, in Alessandria, quella sezione della «Dante Alighieri,» ha fatto in maniera che da ora in avanti si potranno acquistare delle buone opere italiane con buone referenze.

Un sincero plauso a quella sezione della «Dante Alighieri.»

Dalle Provincie

Italia Settentrionale

Milano 8 — Lo sciopero nelle officine Breda — Lo sciopero delle maestranze delle officine meccaniche Breda, proclamato improvvisamente, è stato originato come segno di protesta per il licenziamento di quattro garzoni e per il rifiuto da parte della Ditta di pagare ad essi quattro ore perdute in un comizio tenutosi sabato scorso nell'interno delle officine stesse, in luogo di continuare il lavoro. Gli scioperanti sono circa 3000 ed appartengono agli stabilimenti di Milano, ma si prevede che anche quelli addetti agli stabilimenti di Sesto S. Giovanni sospenderanno il lavoro nella giornata di domani.

— **Il rincaro della vita** — I prezzi dei generi di prima necessità, cessate le ostilità, hanno avuto un'insignificante tendenza al ribasso. I rialzi artificiali sono continui e si è sentito i bisogno di costituire in questi giorni un'attiva ed encomiabile azione intesa a frenare e reprimere le frodi nell'esercizio del commercio dei generi alimentari. Ad essa infatti si deve il provvedimento giudiziario contro una ventina di lattivendoli che annacquavano e manipolavano il latte.

ROVERETO, 7 — **Per la rinascita di Rovereto** — S'è costituito in questi giorni, sotto la presidenza dell'avv. Virginio Vittori, un Fascio per la rinascita della città e dei paesi evacuati del distretto di Rovereto.

Esso ha carattere economico ed apolitico e si propone tutte le azioni dirette ed indirette che possano affrettare e favorire la rinascita della regione, estenderà la propria operosità a tutti i campi che sono connessi alla rinascita stessa, e un giornale, che si pubblicherà fra brevi giorni in Rovereto, ne intepreterà le idee in relazione stretta con i bisogni della zona devastata e del Trentino.

IL MINISTRO FRADELETTO NEL VENETO

VICENZA, 8 — Alle quattordici di ieri è giunto nella nostra città il Ministro Fradeletto il quale si è recato subito in Prefettura ove attendevano gli on.li Rosso, Roi, Roberti, il sen. Cavalli, i generali Montuori, Maglietta, Liuzzi, il comm. Tattara, pres. del Cons. prov. il comm. Galla pres. della Deputazione prov. il comm. Marchetti, pres. della Camera di Commercio ed altri maggiori Capi degli Enti e Isti tutti cittadini. Si è svolta una elaborata discussione sui bisogni del Credito Agrario, sulle necessità degli acquisti di macchinari, di sementi e di strumenti agricoli, sullo sgombero militare e sulla distribuzione dei sussidi.

Italia Meridionale

BARI, 8. — (*Hs.*) **Il ripristino del commercio fra l'Oriente e l'Italia.** – A Bari ed altre città delle Puglie scendono dai piroscafi giornalmente commercianti orientali, specialmente albanesi, per acquistare merci in grande quantità. Molti si spingono anche nell'Italia Centrale e alcuni si recano nell'alta Italia per comprare prodotti che qui o mancano o difettano. E' ricominciata l'esportazione per i porti orientali e per Trieste, dove si trovano non pochi commercianti pugliesi con forti carichi. Non sono abbandonate le isole Dalmate, dove tutto ciò che è produzione italiana è molto ricercato. Le antiche aspirazioni di nostra gente per un maggior sviluppo commerciale nell'Oriente si vanno realizzando e tutti sono sicuri che saranno maggiori non appena le comunicazioni per mare diventeranno giornaliere e più celeri.

NAPOLI, 8 – **La fine dello sciopero dei tipografi** — Lo sciopero dei tipografi è stato composto. L'accordo è stato raggiunto nel senso che a tutti gli operai sarà indistintamente concesso un aumento del 12.50 per cento sulle attuali paghe, mentre per i tipografi dei giornali verrà assegnato un supplemento di caro–viveri di lire cinque alla settimana.

Echi d'attualità

IL FIATO CORTO

La Primavera, quest'anno, ci ha rimesso le spese dell'arrivo. Inutilmente, ella si è fatta innanzi sul suo cocchio aureo, con le mani colme di doni, col sorriso della grazia e della generosità...... Invano, innanzi a lei, le primule delle prode e le margherite dei prati e le pervinche dei boschi hanno espanso le loro corolle azzurre, rosee, incarnatine.... Invano, gli alberi della selva e quelli dei viali e quelli dei giardini hanno messo fuori la gran gala verde delle fronde novelle......

La prima primavera di pace, quella che pareva dovesse trovar soltanto ginocchia adoranti e mani benedicenti e bocche esaltanti, se ne passa via inosservata: peggio, clandestina. Quasi, le primavere di guerra, se pure tutte grondanti sangue, ci davano più gioia: almeno, ci aprivano il cuore alla illusione di quella famosa decisiva «offensiva» che, per quattro anni, fu l'incubo speranzoso dell'Italia e anche dell'Europa.

Gli è che, oggi, abbiamo il respiro accorciato dal nervosismo dell'attesa. Che cosa attendiamo? Beninteso, la pace. Ma, non vale dissimulare, non è soltanto l'avvento della pace quello che ci procura il cardiopalmo di cui ci infastidiamo più che ne soffriamo. C'è, nell'aria, un non so che, che può essere impazienza ma che può anche essere angoscia, che è voglia di meglio ma che è tema di peggio....

Certo, c'è un po' l'idea della fine del mondo. Qualcuno ha visto i segni dell'Apocalisse negli eventi che si stanno svolgendo; segnatamente le sette coppe della collera.... Alla fine del precedente millennio i prognosticatori gridarono: – Il mille e non più mille – E la gente esterrefatta, pensò che col mille si chiudesse il periodo della esistenza della umanità. Non si chiuse, anzi è durato ancora 919 anni: il che non vuol dire che la profezia non possa ancora avverarsi. Anche arrivando al 1999 si potrà sempre dire: «il mille e non più mille». La profezia sarebbe smentita soltanto se si arrivasse al 2000. Ci arriveremo? Intanto, la gente si regola come se non ci si dovesse arrivare. In modo diverso dalla gente che visse alla fine dell'altro millennio; chè, quella, si batteva il petto e faceva penitenza, mentre oggi si danza, si trinca, si sciala, ci si dà buon tempo a josa. Il vecchio motivo d'opera torna alla mente e all'orecchio: – «E danzan su lor tombe». Ciò non toglie che tutti, anche i più arrembati, sentano il prurito dello sgambetto nei polpacci....

Leggiamo che nei paesi ove più infuria il bolscevismo, ove nessuno è sicuro di portar sul collo la propria testa da un mezzogiorno all'altro, il baccano giocondo infuria con entusiasmo infernale. Le mitragliatrici non lavorano soltanto sulla superficie terrestre: scendono dal cielo a lavorare. Ma questa introduzione dei sistemi guerreschi nella vita civile non mette un brivido in alcuna vena.... o, forse, lo mette tanto da reclamare la furibonda reazione dell'ubriacatura collettiva. Il fatto è che non si è mai ballato, cioncato, gavazzato, profuso in delizie carnali tanto quanto nell'ora d'oggi, nella quale pare che la crosta della terra, nauseata del suo abitatore pedicolare, si voglia spaccare per inghiottirlo. Chi guarda, chi ha anche soltanto una mediocre sensibilità, si sente opprimere il petto e strozzare la libera emissione del respiro.

E perciò, invano la Primavera s'aggira fra noi, più generosa che mai. Noi le volgiamo il viso distratto e aggrondato se anche studiosamente ci ingegnamo a muovere il passo al ritmo del fox-trot: l'ultimo ballo di moda.

Polacchi e boemi

Riceviamo e, per debito d'imparzialità, pubblichiamo:

Roma, 8 aprile 1919.

Che i polacchi andassero d'accordo con i tedeschi e che ricorressero ad ogni mezzo per far propaganda bolscevica, nessuno, che io sappia, aveva mai ancora detto. Al contrario da tutte le fonti risultava che la Polonia si era assunta in questo momento l'arduo compito di tenere a bada così il germanesimo spartachiano come il bolscevismo russo, impedendone il congiungimento. La Commissione interalleata recatasi a Varsavia constatava lo stato d'animo del popolo polacco deliberato a difendere ad ogni costo la civiltà occidentale dalla novissima forma di barbarie mongolica, e il Commissario italiano Montagna esaltava con belle parole il patriottismo delle masse operaie in Polonia. Il *Popolo Romano* del 7 aprile riporta telegrammi da Cracovia che annunziavano il viaggio del Presidente del Consiglio Paderewski, il quale si recava a Parigi per invocare dalla Conferenza la salvezza della Polonia, chiamata a compiere la sua missione contro il bolscevismo.

Ma nello stesso numero del 7 aprile, il *Popolo Romano* pubblica una corrispondenza dalla Boemia, firmata *Ultor*, in cui i polacchi sono rappresentati come i più abili seminatori di bolscevismo ai danni della Ceko-Slovacchia, e come prepotenti usurpatori dei diritti della Boemia sulla Slesia di Teschen.

Evidentemente il corrispondente ha attinto a fonti ceke, che non hanno esitato ad andare incontro anche all'inverosimile.

In quanto alla Slesia di Teschen, la questione, come è noto, deve essere risolta dalla Conferenza, e, provvisoriamente, il paese è sgombro così dalle truppe polacche come da quelle ceke. I polacchi fondano i loro diritti sulla indiscutibile maggioranza etnica della popolazione, i ceki sopra un lungo periodo di possesso che ebbero di quel territorio, polacco fin dalle origini.

Il Ducato di Teschen non è che una piccola parte della Slesia ex-austriaca, la quale fino al secolo XIV fu una delle principali provincie della Polonia.

Sotto il regno di Casimiro il Grande, ultimo della dinastia dei Piasti sul trono di Polonia, la Slesia passò alla Boemia. Tuttavia alcuni principati slesiani rimasero sotto la signoria di principi della Casa dei Piasti. Più di una volta la Polonia si sforzò di rivendicare i suoi diritti sulla Slesia. Così avvenne, che Ladislao IV Re di Polonia prese la difesa dei protestanti della Slesia, perseguitati da Ferdinando II d'Absburgo. Dal 1645 al 1666 una parte della Slesia orientale tornò sotto la Polonia, e il re Giovanni Sobieski negli accordi con Luigi XIV contro l'elettore di Brandeburgo e contro l'imperatore di Germania, rivendicò i diritti della Polonia sulla Slesia e sulla Prussia orientale, ma in seguito al trattato concluso nel 1679 tra Luigi XIV e l'imperatore le richieste del re di Polonia non ebbero più compimento.

Nel 1742 Federico II di Prussia toglieva la Slesia agli Absburgo, ad eccezione del ducato di Teschen.

Malgrado tutto ciò la Slesia fu sempre e rimane oggi regione etnicamente polacca. Se noi infatti togliamo il solo distretto di Frydek in cui popolazione ceka è del 74 per cento ed al quale la Polonia non aspira il resto cioè i distretti di Bielsk, di Teschen e di Frysztat hanno una popolazione di 226.000 polacchi sopra 326.000 abitanti, in cui i ceki sono l'11 per cento e i tedeschi il 19 per cento.

Ma nonostante l'evidenza di queste cifre i ceki, che pure le accettano come vere, dichiarano di aver bisogno del carbone di cui il territorio di Teschen è ricchissimo, poichè rappresenta circa la metà della produzione di carbon fossile di tutto l'ex-territorio austriaco, ed oltre a ciò si tratta di carbon *coke* di primissima qualità, adatto per gli alti forni. A queste strane pretese ceke i polacchi rispondono che del carbon fossile hanno bisogno anche loro.

Queste sono le vere ragioni di contrasto tra polacchi e ceki. Parlare di propaganda bolscevika fatta dai polacchi, parlare di violenze e di prepotenze polacche, è soltanto cercare di intorbidare le acque, mentre la questione della Slesia di Teschen, è una limpidissima questione di diritto che verrà risolta dalla Conferenza della Pace.

Sigismondo Kulczycki.

Il Congresso del personale dei Riformatori

Presiede il Cons. di corte d'appello Maietti, il quale rileva l'alto significato dell'attuale Congresso che non vuol essere soltanto una manifestazione di classe per i propri miglioramenti economici, ma un'accolta di pionieri di civiltà che gettano nella coscienza universale il buon seme per la salvezza della gioventù abbandonata.

Accenna alle riforme per cui le case di correzione vengano trasformate in veri istituti d'educazione civile e morale, termina salutando il degnissimo figlio di Guido Baccelli che ha lasciato tanta traccia di sapienza, di virtù e di bontà. (*Applausi*).

L'on. Alfredo Baccelli saluta il personale dei riformatori di cui egli ha sempre difeso la causa, che è sorretta dalla giustizia, anche perchè come deputato di un collegio, ove ha un riformatorio, ha potuto riconoscere quanto la società deve a questi oscuri ed umili fattori di bene.

S'inizia ora lo svolgimento del tema: *Gli istituti correttivi in Italia nell'ultimo periodo e loro funzionamento in rapporto ai fini che si propongono*, su cui riferisce magistralmente e con l'usata competenza il magistrato avv. Raffaele Majetti, calorosamente applaudito dall'assemblea.

Agostino Corso reca il saluto del personale educativo ed espone lo stato d'animo dell'educatore invaso dalla sfiducia e dall'abbattimento per l'assillante condizione economica.

Il pres. *Majetti* riferendo sulla *patria podestà sospesa fino al raggiungimento dello scopo del ricovero*, rileva come la commissione di statistica abbia sempre lamentato il fatto di genitore che intendono liberarsi della patria podestà.

Al riguardo l'avv. Miceli – Picardi reclama un maggior vigore nell'emanare le ordinanze di uscita dei corrigendi i quali dovrebbero costituire una sicurezza per loro stessi, per le loro famiglie e per la società. In tal senso si approva il voto che, sospeso l'art. 122 del codice civile, si rivolga preghiera al pres. del tribunale di essere più severo sia nell'assegnazione dei corrigendi, sia nel loro proscioglimento dai Riformatori.

Berrod dimostra che, il regolamento educativo disciplinare dei minorenni ha manchevolezze gravi costituite dalla poca autorità concessa al personale di educazione.

Il pres. *Majetti* aggiunge in merito altre considerazioni descrivendo in modo impressionante gli ambienti tristi del riformatorio di S. Michele con la segregazione notturna che vi domina ancora.

Sarno sostiene che ai fini pedagogici correttivi si deve evitare la promiscuità caotica dei corrigendi.

Zinno, rileva *l'invio nei riformatori* di giovanetti con gravi e profonde lesioni mentali. Questi deboli di mente inquinano le scuole industriali e di coltura.

Il prof. *Ottolenghi* rende omaggio agli attuali congressisti che vivono la vita dei riformatori e sono quindi i migliori giudici dei bisogni della pedagogia emendativa. Esprime perciò i seguenti voti: 1° perchè si provveda di urgenza a far cessare la dannosa promiscuità attuale dei minorenni tanto diversamente educabili coordinando le esigenze delle categorie giuridiche colle leggi della biologia; 2° perchè si preparino sezioni speciali nelle quali il minorenne, indipendentemente da qualsiasi sua posizione giuridica, venga appena giunto, sistematicamente esaminato per poter valutare le più spiccate sue tendenze onde procedere ad una razionale selezione ai fini educativi.

Sotto la presidenza del magistrato *Majetti* si riprende la discussione, sul funzionamento degli Istituti correttivi in Italia ed in merito il congressista Berrod deplora che i riformatori siano trasformati in carceri giudiziarie poichè ivi purtroppo i corrigendi condannati espiano la loro pena costituendo la loro presenza spesso un pericolo per gli altri corrigendi. *Della Casa* si occupa della vita del discolo che, appena redento, viene accompagnato alla propria casa, anzichè dall'istitutore, dalla guardia di città. Vuole eliminarlo questo inconveniente e qualsiasi impronta nei riformatori che indicano una triste perpetuazione di sistemi carcerari. *Pandolfi* espone lo stato deplorevole in cui sono abbandonate le scuole elementari nei riformatori nelle quali può insegnare chiunque sprovvisto di titolo purchè si contenti del meschino compenso.

Chiusa la discussione si delibera di sottoporre, nella successiva seduta, all'approvazione del Congresso un ordine del giorno a conclusione della relazione Maietti contenente i voti proposti.

Salutato da applausi prende la parola l'on. Bertini il quale si dichiara lieto di esprimere al Congresso tutta la sua adesione per la causa educativa della gioventù traviata, nel momento di spendere una parola invocante i necessari ed urgenti miglioramenti economici e morali dei maestri d'arte e degli inservienti dei Riformatori e delle Case di Correzione. Con gli istitutori essi formano un'attività e duna postoiato unico in questa missione altissima di preventive sociali, perchè tutte le forze che agiscono in un istituto debbono corrispondere volenterose al medesimo fine educativo, tanto le più intellettuali, le più direttive, come le più umili e le più nascoste. D'altra parte i maestri d'arte, per parlare soltanto di loro, sono un elemento di grande importanza ed efficacia nella educazione dei minorenni traviati, i quali dal loro insegnamento hanno da ricavare l'attaccamento al lavoro e l loro perfezione professionale. Ma se l'importanza di questi elementi non si può separare dai compiti affidati agli istituti di correzione, tristissimo e deplorevole è il trattamento che lo Stato insiste nel dare e agli inservienti e ai maestri d'arte privandoli di pensione, concedendo loro stipendi irrisori. L'on. Bertini s'indugia nelle particolarità di questo trattamento dicendo che non è più possibile tollarere una tale noncuranza che espone a una decadenza sempre più grave questi organi essenziali di tutela sociale. L'oratore riscuote calorosi applausi.

Il rev. *Augusto Schiavetti*, illustra l'opera dei cappellani, pronti a porgere conforti ai corrigendi malati, a visitarli nei luoghi di punizione, per mitigarne lasprezza punitiva e predisporre l'animo al pentimento e alla redenzione. Il cappellano nell'adempimento della sua missione supplice nei Riformatori alla madre defunta, ai genitori perversi o impotenti a correggere i traviamenti del figlio, completa quel moto morale che avvolge fatalmente le piccole anime dei corrigendi, rotte al vizio o abbandonate.

L'oratore raccomanda i seguenti voti del personale, aggregato: 1° Separazione dei Regi Riformatori dalle Carceri – 2° Equiparazione giuridico economica del personale aggregato dei Regi Riformatori agli altri impiegati dello Stato e quindi *a*) Congruo e adeguato aumento di stipendio con diritti a sessenni – *b*) diritto alla tessera ferroviaria – *c*) diritto alla pensione – *d*) irremovibilità dalla residenza.

Teatri ed Arte

«AUGUSTEO»

Come già è stato annunciato, stasera alle 9 pom. precise avrà luogo la seconda ed ultima esecuzione della «Giovanna d'Arco» di Marco Enrico Bossi che tanto caloroso e vibrante successo ha riportato domenica scorsa.

Direttore Bernardino Molinari, M°. dei cori Emilio Casolari.

Anna Maria Pasetti Mendicini (soprano), Ismaele Voltolini (tenore), Paolo Argentini (basso), Bucci Alma (soprano), Raggio Letizia (contralto), Pacchelli Mario (bambino contralto).

LAVORI NUOVI.

Tra i lavori nuovi che chiederanno tra breve il giudizio del nuovo pubblico italiano, si annunzia anche un'altra commedia di Sabatino Lopez: *Le scale*.

Dario Niccodemi, dopo *Acidalia*, ha ripreso un tema assai caro alla sua fantasia, quello che avrebbe dovuto svolgere nella *Ballerina*, ed ha quasi condotto a termine la nuova commedia che è destinata a Dina Galli. Un'altra *Il tenore* è destinata a Ruggero Ruggeri. Vincenzo Morello (Rastignac) torna al teatro, dopo un lungo silenzio, e vi torna con due commedie di battaglia: *I condottieri* e *L'attrice*. Tomaso Monicelli rompe pure il lungo indugio con *I pretendenti* e *Ritratto di sua madre* che saranno rappresentati tra breve. Washington Borg promette un dramma nuovissimo *Mani di bimbe*. Alessandro De Stefani ha consegnato a Virgilio Talli un dramma *Tristano e l'ombra* ed annuncia anche *I passi sulla montagna*. Rino Alessi e Dario Gramigna hanno scritto *L'ora dell'amore* che sarà messa in scena in una prossima stagione. Rino Alessi ha pure scritto *I coniugi Stevàn*. Si annunziano inoltre *I bei tempi* ed *Il giardino del sole* di Umberto Fracchia, *Amara* e *La commedia di Dioniso* di Rosso di San Secondo. *La donna fatale* di Giuseppe Adami, *Colui che uccise il sabato* ed una commedia comica per Musco di Fausto Maria Martini, *Il Dio più forte*.

UN LAVORO FRANCESE.

Alfredo De Sanctis sarà il primo interprete in Italia del *Pasteur* di Sacha Guitry, l'ultimo dramma dello scapigliato commediografo parigino, che ha ottenuto nella interpretazione di Lucien Guitry un così clamoroso successo. De Sanctis si accinge poi a preparare un ciclo di rappresentazioni shakespeariane. E si ripromette anche di cimentarsi nel *Re Lear*.

DOPO SEDICI ANNI

Al «Politeama Rossetti» di Trieste è stato esumato l'*Ernani* di Verdi. I triestini la desideravano da sedici anni, questa *ripresa* giacchè l'*Ernani* non si era più dato dal 1903. L'Austria riteneva pericoloso il bandito Ernani, forse per rabbia di non averlo bandito essa medesima, ma certo perchè nel 1888, in occasione di un convegno dei delegati della *Pro Patria*, il famoso coro del *siamo tutti una sola famiglia*, simboleggiando l'unione coi fratelli dell'Istria, della Dalmazia, di Trento, e cogli italiani del Regno aveva suscitato una dimostrazione frenetica, e lo si era fatto replicare più volte. Tolto il veto, quindici anni più tardi, la polizia non volle però che si ripetesse il coro. Il pubblico, invece, ne voleva il *bis* a tutti i costi e tempestava. E la conclusione della battaglia fu che si sospese la rappresentazione...... e che l'*Ernani*, da allora fu proibito di nuovo nei teatri di Trieste.

Naturalmente, questa volta è stato accolto festosamente e senza alcun contrasto.

CAPOLAVORI RICONQUISTATI

Si è già detto che, da Vienna, ritorneranno in Italia numerose opere d'arte già rapinate. Eccone specificatamente alcune:

1. Bartolomeo Vivarino: *I Cinque Santi*, quadro firmato e datato 1477, proveniente dalla Scuola Tagliapietra a Venezia (a Vienna fin dal 1838).

2. Cima da Conegliano: *Pala d'altare*, firmata; magnifica pittura proveniente dalla chiesa di S. Chiara di Murano (a Vienna del 1816).

3. Vittor Carpaccio: *Cristo adorato dagli Angeli*, firmato e datato 1496 proveniente dalla Chiesa di Pietro Martire di Udine.

4. Bonifacio: *San Gerolamo, San Giacomo, San Domenico e San Zaccaria*, provenienti dal Magistrato del male.

5. Bonifacio: *Altri quattro santi*, provenienti dal Magistrato dei Sussidi.

6. Bonifacio: *Annunciazione*, dal Magistrato degl'Imprestiti.

7. Andrea da Murano: *Crocifisso*, firmato: dal Convento di Sant'Andrea della Certosa.

8. Calisto Piazza: *Salomé*; firmata, datata 1526 dal convento di San Giovanni e Paolo.

9.–10 Tintoretto: *Due tele*, dal Palazzo dei X Savi a Rialto.

1. Veronese: *Adorazione dei Magi*, dalla chiesa di S. Antonio a Torcello.

12. Veronese: *Annunciazione*, dal medesimo luogo.

13. Jacopo da Ponte: *Pala d'altare*, dalla chiesa d'Ognissanti a Treviso.

14–15 Palma il Giovane: *Due quadri* della scuola di S. Giovanni di Venezia.

16. Padovanino: *Sacra Famiglia*, dal Convento di S. Chiara a Padova.

Scienze e Lettere

ARTISTI....... «YUGOSLAVI»

Il cosidetto governo jugoslavo di Spalato, per gettar polvere negli occhi degli ufficiali alleati trovantisi in quella città, ha organizzato una «mostra d'arte.... jugoslava». Vi sono rappresentati una trentina di artisti.

Volete sapere i nomi... jugoslavi di questi pittori e scultori? Eccoli: Zoe Borelli di Vrama, Virgilio Meneghello, Marino Tartaglia, Ant. Zuppa, Piero Pallavicini, Biagio Fagioni, F. G. Radovani, Ciro, Marino Zanca, Giorgio Scarpa; per non dire i nomi slavizzati dei Foretich, Rosandich, Racamarich ecc.

E' vero che lo Scarpa l'hanno scritto Skarpa e che del Fagioni hanno fatto *Bukovac*, perchè fagio in croato significa *bukva*. E dire che nel 1890 nel suo viaggio in Italia il Fagioni era celebrato nei giornali irredentisti e accolto festosamente nei circoli degli irredenti!

PALAZZO DI GIUSTIZIA

Processo Cavallini

Udienza dell'8

Aperta l'udienza, il primo teste che viene introdotto è il *generale Garruccio*, capo dell'ufficio informazioni del Comando Supremo. Il generale Garruccio, premesso che conosce poco gli imputati, nota che il suo ufficio assunse in un certo momento come informatori Cavallini e D'Adda – Si trattiene un po' lungamente a chiarire l'opera, più politica che militare, spiegata dal Cavallini in Svizzera, dati i suoi rapporti coll'ambiente di Jaghen – Dice che cominciò a preoccuparsi dell'imputato quando, chiamato a disposizione del Ministero dell'Interno, sentì parlarne male sui giornali francesi – Il teste a questo punto narra come si sbarazzò del Cavallini, aggiungendo di aver rimesso poi al capitano De Robertis i documenti delle indagini eseguite in Svizzera..

Il generale Garruccio dichiara di essersi occupato anche dei casi di Bob, Turmel, Caillaux, e di avere indagato sull'attività del D'Adda.

Il teste aggiunge di non conoscere alcunchè circa l'on. Buonanno conclude ammettendo la buona fede di Cavallini. *Antonio Intaglietta*, commissario di P. S., si occupò per incarico del generale Garruccio dell'attività di Cavallini a Torino.

Si rimette ai suoi verbali.

Nega di aver mai parlato col colonnello Grassi.

Antonio Del Sonno, cassiere della Massoneria Scozzese Confederale, conferma la circostanza già detta dal Ricciardi circa l'erogazione di somme di beneficenza.

L'udienza è rimessa ad oggi.

CROCE ✚ ROSSA

LA CONFERENZA INTERALLEATA DI CANNES

(S) **Cannes**, 7 — Nella riunione di oggi la discussione si è svolta sulle malattie veneree e sui mezzi di profilassi sociale per combatterle.

Il professore francese Rist ha dichiarato che in Francia già esiste una forte tendenza alla limitazione di ogni tolleranza della prostituzione. Vi è anche in Italia un movimento favorevole. Egli crede necessario per il benessere dell'umanità di giungere ad una intesa internazionale su tale questione come già sono stati conclusi accordi sulla tratta delle bianche che era resa possibile in gran parte dalla tolleranza ufficiale.

Hanno parlato il colonnello Snow, americano, e il colonnello Harrisson, specialista per le malattie veneree nell'esercito inglese, il quale ha rilevato la diminuzione dei casi in seguito alla propaganda e alla popolarizzazione delle notizie e dei consigli di profilassi elementare.

Ha parlato poi il prof. Ducrey, dell'Università di Roma, illustrando il pericolo dell'alcoolismo.

Il professore Kaboshima, giapponese, tra l'altro ha citato l'esempio del Giappone dove sta sviluppandosi un movimento per l'abolizione della prostituzione sulla pubblica via e per l'adozione di severe disposizioni contro la prostituzione clandestina.

Si avranno tra breve le conclusioni delle commissioni e degli specialisti qui convocati.

Assemblee di Società Anonime

CRONACA DI ROMA

In tema di generi alimentari

Un giornale della sera ha pubblicato che, liberatasi l'Annona dalla funzione degli acquisti e dello smercio dei generi alimentari, passandole all'Ente Autonomo dei Consumi, quest'ultimo, continua gli errori della stessa vecchia Annona, peggiorandoli, anzi, in danno della popolazione.

E, a dimostrazione della verità dell'assunto, reca un esempio di approvvigionamento da parte dell'Ente.

Questo: « tempo fa l'Istituto Romano dei Consumi aveva bisogno di una certa quantità di prosciutti e allora si rivolse all'Ente. L'Ente glieli fornì in questo modo: Girò all'Istituto Romano una partita di prosciutti che aveva ordinata e con la partita gli girò anche la fattura con l'aumento del 30 per cento. Aumento perchè? Per un semplice giro?

Naturalmente questo aumento ricade sul pubblico e l'Ente in questo caso esercita funzione per il rialzo invece di esercitare funzione di calmiere ».

La notizia era tanto sensazionale che abbiamo voluto sincerarcene immediatamente.

Ci siamo recati ieri alla Direzione dell'Ente Autonomo ed abbiamo domandato spiegazioni al riguardo.

Ecco di che cosa realmente si tratta. L'Ente Autonomo cedette, nel gennaio scorso, una partita di 500 quintali di « spalle suine americane a mezzo sale » all'Istituto Romano dei Consumi.

Naturalmente insieme con la « merce » fu girata all'Istituto anche la relativa *fattura* d'origine, la quale fu aumentata soltanto dell'*uno per cento* che compensa l'Ente Autonomo a mala pena del *calo peso*.....

Ora dall'1 % al 30 % ci corre un po' di esagerazione!

Quindi il collega della sera, se avesse controllato, come abbiamo fatto noi, alla fonte diretta la notizia, che denunziava un fatto recante il germe di un piccolo scandalo amministrativo, avrebbe risparmiato al pubblico una non lieta impressione.

Rimane la questione del latte che lo stesso confratello della sera abbina a quella dei prosciutti o spalle americane.

Ma il latte non è sotto la *giurisdizione* dell'Ente Autonomo.

Però, siccome lo stesso Presidente dell'Ente comm. Benucci è l'Assessore che regge l'Annona, richiamiamo anche noi la sua attenzione sulla *manovra* della distribuzione dei 2800 litri giornalieri di latte che vengono gravati di balzelli *sui generis* assolutamente ingiustificabili.

Un Tizio, per sè o per non sappiamo quale Consorzio, ritira i 2800 litri di latte dallo Stabilimento Municipale e lo distribuisce ai lattai, contro deposito di L. 250 e pagamento di una lira per ogni brocca e di un centesimo in più sul prezzo di acquisto per ogni litro..... e scusate se è poco.

Il guaio è che il lattaio fa poi nella sua bottega un'operazione di cambio di rivalsa a sicuro effetto: trasforma quella lira e quel tale centesimo in tanta acqua, nella quale, però, sta per annegare la pazienza del pubblico.

E' ora di finirla con le speculazioni sui generi alimentari di prima necessità e con le adulterazioni che si risolvono in un maggior danno ed in una pericolosa beffa agli interessi dei consumatori.

C'è uno stabilimento Municipale del latte: ebbene, si organizzi il servizio di distribuzione ai lattai in modo che la cittadinanza ne abbia un beneficio economico e possa acquistare del latte buono e genuino e non già dell'acqua tinta di latte.

Ma — si obietterà — ci sono pure i Consorzi che debbono vivere....

No, no, per carità. Occorre potare inesorabilmente tutte le ramificazioni inutili e dannose del grande albero del commercio, il quale va liberato anche di tutti i parassiti che, specialmente durante la guerra, gli si sono abbarbicati intorno a tutto danno dei consumatori.

QUIRINALE — Il prof. Adolfo Apolloni, presidente della Reale Accademia di S. Luca, ha inviato il seguente telegramma di omaggio al Duca d'Aosta:

« Primo Aiutante di Campo S. A. R. Duca Aosta – Trieste,

« La Reale Accademia di S. Luca esprime per mio mezzo a Vostra Altezza Reale i sensi della più viva esultanza per l'alta nomina che consacrando il Vostro nome ai fasti della Patria e della Storia, degnamente corona l'opera del valoroso Principe che condusse alla gloria l'invitta III Armata d'Italia ».

VATICANO — Il Santo Padre ha ricevuto ieri in private udienze: il card. Sbarretti, Prefetto della Congreg. del Concilio; il card. Boggiani arciv. di Genova; il card. arciv. di Reims; il march. di Villasinda, amb. di Spagna con la famiglia; mons. Nicola Sebastiani, cancell. dei Brevi Apostolici; mons. Giulio Tiberghien; il sig. Edoardo Wirgo, rappresentante diplomatico del Governo dell'Estonia; la cont. de Barral, pres. del Comit. delle vedove, di guerra francesi; la m. superiora delle Ancelle del S. Cuore di Napoli.

Congregaz. dei riti — Ieri mattina si è tenuta la Congregaz. dei Riti *Preparatoria* alla quale sono intervenuti i cardinali, i prelati officiali e i consultori teologi che la compongono.

E' stato discusso il dubbio su l'eroismo delle virtù del ven. servo di Dio Nepomuceno Neumann, vesc. di Filadelfia, della Congregaz. del Redentore.

S. P. Q. R.

ECHI DEL CONVEGNO DEL PARTITO LIBERALE ITALIANO. — In risposta ai vibranti telegrammi inviati dal Presidente del Convegno del Partito Liberale Italiano don Prospero Colonna a S. M. il Re ed a S. E. Orlando con i quali si esprimeva il voto di veder presto congiunte alla Gran Madre tutte le terre italiane, sono pervenuti al Principe Colonna i seguenti telegrammi di risposta:

« Omaggio di elevati sentimenti da Lei rivolto a sua Maestà il Re in nome di codesta patriottica associazione è stato accolto con particolare gradimento. L'Augusto Sovrano risponde con vive e cordiali grazie alla molto gentile e apprezzata manifestazione.

Primo aiutante di Campo
Gen. **Cittadini** »

« Pregola volersi rendere autorevole interprete dei miei più vivi ringraziamenti pel patriottico voto telegrafatomi nome personalità intervenute convegno. Saluti cordiali

Orlando »

MUTILATI E INVALIDI DI GUERRA DISOCCUPATI. — Il Ministero dell'Industria e Lavoro ha comunicato la seguente decisione:

Il militare mutilato, che fruisce di pensione, può inscriversi per il collocamento di un determinato mestiere, soltanto quando risulti effettivamente idoneo all'esercizio del mestiere, per il quale chiede l'inscrizione.

Atteso il carattere delle pensioni priviligiate, di cui la legge del 1895 sancisce l'intangibilità ed il cumulo, il mutilato od invalido di guerra, regolarmente inscritto ad un ufficio di collocamento, è ammesso al sussidio normale di disoccupazione, qualora rimanga disoccupato e risponda alle condizioni del Decreto 5 gennaio 1919.

COMMESSI DI NEGOZIO DISOCCUPATI. — L'Ufficio Municipale di collocamento ha iniziato l'accoglimento delle domande di sussidio di disoccupazione da parte dei commessi di negozio che avranno un trattamento analogo a quello indicato nel D. L. 5 gennaio 1919 n. 6.

OGGETTI RINVENUTI NEL MESE DI MARZO e depositati all'Ufficio VII° Municipale.

Borsette N° 7 – Braccia li 4 – Bastoni 2 – Chiavi 7 mazzi – Catenine 2 – Danari 3 involti – Documenti 2 – Medaglioni 3 – Ombrelli 26 – Occhialini 1 – Portamoneti 10 – Rivoltelle 2 – Valigie 2 – Zaino militare 1 – Oggetti vari 23.

IL MINISTRO DELLA GUERRA A CENTOCELLE. — Il Min. della Guerra ha visitato il campo di aviazione di Centocelle. Lo ha ricevuto il comandante il gruppo sperimentale delle comunicazioni aeree che gli ha presentato i comandanti di squadriglia e altri piloti tra i quali il ten. Koger giunto da Lione.

Il gen. Caviglia si è vivamente interessato degli apparecchi e degli esperimenti in corso. Durante la visita del Ministro alcuni apparecchi hanno volato su Roma e sui colli laziali.

ASSOCIAZ. GEN. UFFICIALI IN CONGEDO — Il VI Congresso tenuto recentemente a Roma dalla Federazione Naz. fra le associazioni dei reduci delle patrie battaglie e dei militari in congedo presieduta dall'on. Francesco Pais ampiamente trattando anche le questioni che interessano gli ufficiali in congedo deliberò di istituire in seno alla Federaz. stessa *l'Associazione generale degli ufficiali in congedo* per la tutela specifica degli interessi morali e materiali della classe, contemperati con quelli dell'esercito e della collettività nazionale. La iniziativa, che ha avuta fin dall'inizio, larghe adesioni sta per essere formalmente attuata e la Presidenza della Federazione invita gli ufficiali in congedo, che ancora non lo hanno fatto, ad inviare sollecitamente la loro adesione alla Direzione centrale federale in Roma – vicolo Margana 12 – in seguito a che saranno individualmente comunicate le modalità di iscrizione e le altre notizie riflettenti la nuova organizzazione.

REGITA DI BENEFICENZA ALL'« ELISEO »

Oggi alle 16,30, avrà luogo l'annunciata rappresentazione dell'*Ala ferita* di Giuseppe Baffico e l'*Amore che passa* dei fratelli Quintero a beneficio delle Opere di Assistenza sociale del quartiere di S. Lorenzo.

La romanza andalusa del II° atto dell'*Amore che passa* sarà cantata dalla signorina Clary Zanoni, accompagnata al piano dalla professoressa Ludovica Barbosi.

ERNESTO RIVALTA

Ieri è morto uno dei più vecchi e stimati giornalisti della Capitale, Ernesto Rivalta.

Nato a Piacenza circa settant'anni fa, fu buon poeta e giornalista sin dai suoi primi anni.

Diresse il *Presente* a Piacenza; fu redattore del *Secolo*, della *Capitale*, del *Popolo Romano*, del *Capitan Fracassa* e corrispondente di parecchi importanti giornali di provincia.

Ora collaborava alla *Rivista politica parlamentare* che pubblicava i suoi interessanti articoli di vita parlamentare veramente vissuta dal vecchio e provetto giornalista, il quale assistè alla prima seduta della Camera dei Deputati a Montecitorio, il 27 novembre 1871.

Al figlio, nostro collega, ed alla famiglia porgiamo le vive condoglianze del *Popolo Romano*.

Il corteo funebre muoverà domani, giovedì, alle ore 9 dalla casa dell'estinto in via Catone n. 21.

LA CODA DI UN INCIDENTE — I rev. parroco e predicatore di S. Maria degli Angeli replicano alla lettera inviata ai giornali dai signori Esposito e Mercellini. Come non pubblicammo la lettera di questi signori limitandoci a un breve cenno, riassumiamo oggi la lettera dei loro contradditori.

Il predicatore sostenne la tesi che la Scuola Laica, secondo i suoi principi, è formazione ufficiale all'ateismo e alla immoralità, ripetendo gli argomenti di egregi pedagogisti e filosofi moderni, spiegò con esempi, tolti a documenti autentici, la sua affermazione valendosi anche degli statuti della Unione Magistrale e dei suoi Congressi, che citò dagli atti stampati. Disse che ci sono insegnanti, uomini e donne che nella scuola osano bestemmiare le credenze più sacre dei cattolici mostrandosi indegni della loro missione educatrice, ma non fece colpevoli di insegnato *regicidio e parricidio i maestri e le maestre di ogni ordine e grado.* Recò statistiche autentiche del prof. senatore Foà, del signor Alfredo Feuillet che provano una grave immoralità nei giovani delle pubbliche scuole laiche. Tutto il resto non esiste.

Riguardo al parroco egli ebbe longanimità e prudenza egli non fece che richiamarli al rispetto del luogo.

MANIFESTAZIONE SOCIALISTA PROIBITA

L'Unione socialista romana aveva organizzato per domani un corteo ed un comizio per commemorare le vittime della settimana rossa di Berlino.

L'autorità, però, ha negato il permesso per tale manifestazione.

PANETTIERI A COMIZIO – Ieri, alle 18, alla Casa del Popolo, ha avuto luogo il Comizio degli operai panettieri, per discutere alcune importanti questioni sul lavoro e sui salari.

Aperta la seduta, prende la parola il presidente *Scandellari* che illustra i capisaldi dell'agitazione.

Iniziatasi la discussione, parlano *Possetti*, D'Amato e vari altri oratori.

Infine viene approvato il seguente o. d. g.:

« I panettieri romani riuniti a Comizio alla Casa del Popolo; costatando che, per ragioni diverse e complesse, l'orario di lavoro stabilito dalla legge 11 marzo 1918, che costò ai panettieri d'Italia dieci anni di sforzi e di lotte, è quasi generalmente calpestato richiamandosi ai numerosi voti di classe e dei congressi con i quali si richiedeva la modifica dell'orario nel senso che l'entrata nei laboratori sia effettuata alle ore 7, edotti che in tutta l'Italia settentrionale, in attesa della modifica della legge, a mezzo di disposizioni prefettizie e con la forza delle organizzazioni gli operai panettieri hanno già da parecchi mesi conquistato la entrata alle 7 senza che tale orario contrariamente alle affermazioni padronali, pregiudichi la lavorazione e gli interessi del pubblico; mentre in via provvisoria reclamano energicamente dalle autorità la tutela della legge sul lavoro notturno, chiedono ad esse le medesime provvidenze delle altre città, perché anche a Roma l'orario delle 7 sia attuato nel più breve tempo, decisi, nel caso di risposta negativa, a qualunque movimento perché il lungo voto diventi realtà, danno per ultimo mandato ad una Commissione che si rechi dal Prefetto a reclamare la immediata chiusura dell'ufficio collocamento padronale ».

PER I POSTELEGRAFONICI. — La Commissione dei Comitati Centrali delle organizzazioni postali – telegrafiche – telefoniche che sta concretando tutte le richieste del personale in ordine giuridico, amministrativo ed organico, è venuta a conoscenza di una certa apprensione che hanno destato nel personale due circolari diramate dagli organi centrali dell'Amministrazione per chiedere notizie circa titoli di studio di alcune categorie.

La Commissione compie il dovere di render noto che tali circolari non hanno alcun rapporto sui lavori che essa sta svolgendo. E nell'occasione raccomanda ancora una volta al personale la massima serenità, assicurando che gli organizzati saranno chiamati preventivamente ad approvare tutte le richieste che verranno presentate al Ministro.

PER IL PAGAMENTO DEL PREMIO DI SMOBILITAZIONE. — Tutti i militari appartenenti per fatto di leva al distretto di Roma che abbiano già inoltrato domanda per il premio di smobilitazione, domanda corredata dal numero individuale di matricola e dall'indicazione dei mesi di servizio prestati presso i vari corpi, e che non siano ancora stati pagati, possono presentarsi per la riscossione al distretto in via Paolina nei seguenti giorni:

Classe 1876, il 9 – 1877, il 10, 11, 12 – 1878, il 14, 15, 16 – 1879, il 17, 18, 19 corr. aprile.

I ritardatari delle classi dal 1874, al 1879 verranno pagati nei giorni 21 22 e 23 corrente.

ISTRUZIONE, EDUCAZIONE, CONFERENZE

La conferenza in casa della principessa di Viggiano

Ieri, in casa della principessa di Viggiano, al palazzo Borghese, in quel magnifico ed austero salone rosso dove già nel carnevale scorso si svolse la magia bianca di uno di quei balli contro i quali inopportunamente s'è accanita una parte della stampa, il marchese Piero Misciatelli tenne la sua conferenza « per i bambini poveri del Testaccio » della quale, l'altro giorno, noi demmo per i primi, l'annunzio.

Il Misciatelli, che ha una fine sensibilità di Arte e un delicato gusto estetico, insieme con una vasta coltura, dopo aver accennato alla silenziosa e tenace opera di bene proseguita dalla principessa di Viggiano negli anni della guerra, chiarì il proposito che donna Giovanna Sanfelice intende oggi di effettuare: di aiutare cioè, con una fervida carità di amore, tanta oscura miseria che s'addensa in uno dei più popolari quartieri di Roma: in quello del Testaccio.

Ella affida questo compito alla minore delle sue figliuole, a donna Maria Luisa, uno squisito fiore di grazia e di gentilezza femminile e invita le altre signorine della società romana a voler soccorrere, con una lieve fatica, una sì nobile missione umana a favore di tanti fanciulli che la sorte condanna a patire ogni stretta, ond'è che ognuna dovrebbe obbligarsi a fornire, per ciascun mese, dei vestitini ed altri indumenti personali, da destinarsi ai bimbi del Testaccio.

La brevità dello spazio ci impedisce di riassumere largamente la bella ed ardente conferenza del marchese Misciatelli che seppe, con molta accortezza, spaziare in ogni campo di cultura, in quello storico e letterario, filosofico e religioso, e trattare, con profondità di vedute, taluni dei più urgenti problemi che oggi bruciano l'anime nostre, dimostrando che la carità non va nè dev'essere intesa come una specie d'instituto che una classe adotta ed allega in propria difesa contro gli assalti verbali che un'altra classe le muove, ma è naturale e spontanea espansione di bene in una gente cristianamente educata a tutti accogliere ed abbracciare in un sol impeto di amore, quelli che soffrono ed han bisogno d'un dono di conforto e di consolazione.

Perciò, non per preoccupazioni politiche del domani, nè per timore di turbinosi avventi canaglieschi, o per ostentazioni, o per calcoli, o per egoismi, ma solamente per una fraterna sollecitudine a sofferenze fraterne bisogna offrire il meglio della propria fede, e prestar di sè e del proprio cuore a sostegno di tante povere vite che sfioriscono nei labirinti fangosi e senza sole, dove la miseria cammina con occhi famelici ed il peccato ed il vizio la seguono con faccia oscena e le mani contratte dalla frenesia del prendere e del colpire.

E qui il Misciatelli accennò al concetto che della Umanità ci diede il Galileo, contrapponendolo all'altro creato dalle tendenze e dalle derivazioni di quelle dottrine del positivismo e del materialismo che appestano e che corrompono tutto fra noi, e che per essere più umane di Cristo, uccidono la Carità, e distruggono l'amore, e contaminano ogni altare e profanano ogni più nobile candore.

Il marchese Misciatelli, che fu seguito con riverente silenzio dal numeroso ed elegantissimo uditorio, si ebbe, alla fine, molti nutriti applausi.

Intanto possiamo aggiungere che l'iniziativa promossa dalla principessa di Viggiano è stata accolta col più alto favore. E questo diciamo per far notare come le dame e le signorine della nostra aristocrazia se si concedono, qualche volta, degli svaghi innocenti e che non fanno male ad alcuno, attendono anche a purificare ea sollevare, a curare le piaghe e a medicar le ferite, ed a recare una dovizia di pace, di serenità e di affetti, conformando la loro condotta a comandamenti del Nazzareno che disse agli uomini di amare i fanciulli e di vivere come i fiori.

La principessa di Viggiano, aiutata dalla figliuola donna Maria Luisa, ricevè g'invitati con quella squisita amabilità che le è propria e con la sua gran maniera.

Notammo fra gl'intervenuti: la c.ssa Antonelli, la p.ssa di Sanfaustino, la c.ssa Ceriani, la p.ssa di Castelbarco, la c.ssa d'Orsay, la p.ssa di Monteroduni, la m.sa Prinetti, la d.ssa d'Aquara, la c.ssa Martini-Marescotti, la d.ssa Gazzelli, la c.ssa e donn'Andreina Suardi, la p.ssa Ruspoli, m.me Rigoletti, la c.ssa de Asarta, donna Matilde Theodoli, la d.ssa Lante la c.ssa Bottaro-Costa, la c.ssa Foà di Bruno con donna Francesca e donna Elisabetta, la p.ssa di Vicovaro, la p.ssa Aldobrandini, la p.ssa di Piombino la p.ssa Altieri, la m.sa Misciatelli, donna Maria Pia Lancellotti, donna Flaminia Balestra, le s.ne di Castelbarco, la m.sa di Roccagiovine con donna Zenaide, donna Marta Patrizi, donna Maria Luisa Gazzelli di Rossana, donna Vittoria Leonardi, le s.ne Ayarragaray, la c.ssa van den Steen con la s.na, la c.ssa di Villafalletto, e molte altre.

E, fra gli uomini notammo: S. E. Kroupenski, S. E. van den Steen, S. E. Garcia Mansilla, S.E. Ayarragaray, S.E. Bollati, il princ. Chigi, il princ. di Candriano Caracciolo, il princ. di Castelbarco, don Sigismondo Chigi, il conte Piccolomini, il march. Pallavicino, il march. on. Medici del Vascelo, il march. Bourbon, don Francesco Ruspoli, don Lauro Lancellotti, don Lucio d'Aquara, m. Aikalis bey.

LYCEUM — Oggi alle 17 conferenza con audizioni della conferenza: « La France contemporaine avant, la guerre », su « La musique » detta da Claude Delvincourt.

MOSTRA ITALO-BRITANNICA — Giovedì prossimo 10 corr. alle 15, la sig.ra Rita Fambri terrà una Conferenza per bambini alla Mostra Italo Britannica di Arti e Mestieri (via Nazionale N. 212) sull'argomento *Il Compito dei fratelli minori*.

Dopo la Conferenza avranno luogo i consueti trattenimenti per i bambini; questi usufruiranno del ribasso del 50 per cento sull'ingresso di una lira.

Piccola cronaca

Telefono: Redazione 12-37 — Ammin. 12-34

Tentato suicidio — Ieri mattina, Santina Gargano di a. 15, nella propria abitazione in via Sabelli 74, per dispiaceri intimi tentò suicidarsi, ingoiando della varecchina.

Accompagnata al Policlinico, fu trattenuta in osservazione.

— Ieri alle ore 14,30, Lilia Mantovani di a. 24, in seguito ad un alterco avuto con il marito Pietro Cambini di a. 30, tentò suicidarsi nella propria abitazione in via della Lupa 22 ingoiando una miscela di chinino e iodio.

Accompagnata all'ospedale di S. Giacomo, fu trattenuta in osservazione.

Avvelenamento. — Ieri sera nella propria abitazione in via della Purificazione 8, Tonino Rigattiere di a. 12, dopo aver mangiato del salame fu assalito da forti dolori viscerali.

Accompagnato all'ospedale di S. Giacomo, i sanitari gli riscontrarono sintomi di avvelenamento e lo trattennero in osservazione.

— Ieri nel pomeriggio ignoti ladri, penetrati nell'abitazione del lattaio Plino Marchetti in Borgo Nuovo 77 rubarono danari e gioielli per un valore di circa 1000 lire.

Il furto venne denunziato al Commissariato di Borgo.

Borseggio. — Ieri nel pomeriggio Assunta Gelli di a. 30 in piazza della Chiesa Nuova mentre saliva in un tram della linea fu derubata del portamonete contenente 50 lire.

Il lavoro dei ladri — L'altra notte, ignoti ladri penetrati mediante chiave falsa, nella farmacia di Alfredo Misuri in via Tacito 108, rubarono vari generi di medicinali e profumeria, per un valore di circa 500 lire.

Il furto venne denunziato al Commissariato di Prati.

TEATRI DI ROMA

Costanzi. — Rosina Storchio ebbe ieri sera rinnovate trionfali accoglienze per la magnifica interpretazione di *Butterfly*.

Il pubblico seguì con vero godimento la celebre artista a traverso la sua nobile fatica d'arte, e la fece oggetto di continue, vivissime feste.

Il consueto successo ebbero il tenore Manfredi Polverosi, il baritono Rasponi, la Gramegna e il m. Teofilo De Angelis, tutti evocati con Rosina Storchio agli onori del proscenio.

Stasera riposo.

Giovedì in commemorazione di Claude Debussy prima rappresentazione del dramma lirico in 5 atti e 12 quadri di Maurice Marterlinck: *Pelleas e Melisanda* con Bianca Stagno Bellincioni, Edoardo Di Giovanni, Anna Gramegna, Eugenio Giraldoni, Assunta Gargiulo, Giulio Cirino, Arturo Pellegrino.

Direttore e concertatore il m. Gino Marinuzzi.

Quirino. — Alla replica del *Conte di Lussemburgo*, teatro affollatissimo in ogni ordine di posti. I maggiori applausi si ebbero la Sammarco, la Gerra e il Massucci.

Stasera la *Duchessa del Bal Tabarin*.

Venerdì prima rappresentazione della nuova operetta *La Pompadour* del m. Costantino Lombardo per la quale l'attesa è vivissima.

Argentina. — Ieri sera molti applausi e molto pubblico per la quinta replica del *Processo Clemenceau*

Il Palmarini e la Capodaglio, come sempre, furono applauditi e chiamati più volte alla ribalta in unione dei bravi artisti Racca, Benivento e Cecchi.

Questa sera replica del *Il povero Piero* di F. Cavallotti.

Venerdì andrà in iscena la commedia di fantocci in tre atti ed un prologo di Giacinto Bonavento: *Gli interessi creati*.

I costumi ed i scenari sono del grande Caramba.

Valle. — Ieri sera *La monella* riscosse il solito tributo di ammirazione e di applausi a Dina Galli e ai suoi valorosi collaboratori.

Stasera *Madonna Oretta*, domani *Scampolo* e venerdì serata in onore di Dina Galli con *Demonietto* ed il monologo *Spunti filodrammatici* di Guastidetto, dall'autore medesimo.

Nazionale. — *L'uomo è stabile* continua a tenere con successo il cartellone del teatro « Nazionale » dove accorre ogni sera un pubblico numeroso che è meritatamente largo di applausi per Scarpetta che ha il buon gusto di avere il senso comico e di saperlo manifestare sfuggendo dalle sguaiature e dalle volgarità.

Stasera ultima de *La donna è mobile*.

Domani giovedì serata d'onore del simpatico e valente direttore della compagnia cav. Vincenzo Scarpetta. Programma attraentissimo: si darà *Napoli antica*, scene della vita napolitana; la brillantissima commedia *La moglie deve seguire il marito* (articolo 131 C. C.) nuovissima; e la parodia musicale *La Bohemme*.

Tre ore di continua ilarità.

Manzoni. — La prima de *I Puritani* ebbe iersera al « Manzoni » un'esecuzione accurata coronata dal più vivo successo.

Il pubblico che affollava la platea e ogni ordine di palchi fu largo di applausi per i principali artisti sia a scena aperta come alla fine di ogni atto.

Particolarmente festeggiati furono la Francini, il Silvelli e il Bernabei che furono evocati ripetutamente al proscenio con il maestro cav. Francini.

Stasera prima replica.

Eliseo. — Ieri sera alla 5ª replica del *Caso di Mimì* assistette numeroso pubblico, che applaudì sovente i bravi artisti ed in ispecie nell'indiavolato e scapigliato finale del secondo atto.

Il Petroni, la Besido e la Cayre furono festeggiatissimi.

Questa sera si replica.

Morgana. — *La vedova allegra* fu eseguita con grande impegno dalla valorosa Tina Ghirelli, che ebbe compagni il Campori, lo Sghelli, la Ferruccio ecc.

Oggi la *Duchessa del Bal Tabarin* con la Ghirelli.

Prossimamente ripresa di *Mademoiselle Crisanteme*.

Piccoli. — Nei due spettacoli quotidiani continuano con successo e gran piacere del nostro pubblico infantile le repliche dell'argutissima fiaba *Il gatto con gli stivali* e la commedia comica *I due golosi*.

Spettacoli di stasera

Costanzi. — Riposo.
Quirino. — *La duchessa del Bal Tabarin*, ore 21.
Argentina. — *Il povero Piero*, ore 21.
Valle. — *Madonna Oretta*, ore 21.
Nazionale. — *La donna è mobile*, ore 21.
Adriano. — Riposo.
Manzoni. — *I Puritani*, ore 21.
Eliseo. — *Il caso di Mimì*, ore 21.
Morgana. — *La duchessa del Bal Tabarin*, ore 21.
Piccoli. — *Il gatto con gli stivali* - *I due golosi*, ore 16 e 18.
S. Margherita. — Petrolini – *L'eroe del veglione* ore 21.

Camera di Commercio e Industria di Roma

AVVISO

A norma dell'art. 28 del Regolamento approvato con R. Decreto 4 agosto 1913, N. 1068, si rende noto che la Società Marchigiana di Concimi e Prodotti Chimici, anonima, costituita il 5 gennaio 1906 in Roma ove trasferì la sede nel luglio 1913, ha domandato l'ammissione alla quotazione ufficiale nella Borsa di Roma delle sue azioni, di nominali lire 100, rappresentanti il capitale sociale di lire 2.500.000 interamente versato, le quali – come da certificato peritale – sono valutate lire 140 ciascuna.

Roma, 3 aprile 1919.

Il Segretario — **E. SETACCI**   Il Presidente — **SCARAMELLA-MANETTI**

Borse e Mercati

I CONSOLIDATI

Media dei consolidati negoziati a contanti nelle Borse del Regno nel giorno 7 aprile 1919.

Consolidati 3,50 % netto (1906), con godimento in corso 83.40.

Consolidati 5 % netto, con godimento in corso 89.27.

BORSA DI ROMA – 8 aprile

Rend. It. 3 ½ % contanti 83.45 fine 83.42 ½ a 83.45 – Consolidato 5 % contanti 89.20 fine 89.35 a 89.40 – Banca d'Italia 1443 ex di L. 48 – Banca It. di Sconto 626 a 630 – Banco Roma 113 a 113 ½ – Nav. Gen. Italiana 825 a 826 – S. N. I. A. 104 ½ – Acciaierie Terni 195 – Ansaldo 240 a 443 ½ a 242 ½ – Ilva 223 ½ ex di L. 16 – Zuccheri Romani 85 – Molini Pantanella 150 – Elettrochimica 138 a 138 ½ a 137 ½ – Immobiliari 770 – Beni Stabili 267 – Fondi Rustici 312 – Risanamento di Napoli 404 – Fiat 440 a 4[illegible] a 440 – Tramw Omnibus 195.

Tendenza migliore.

BORSE ITALIANE — 8 Aprile 1919

VALORI	Genova	Milano	Torino	Firenze
Rendita 3½ %	83 35	83 05	83 45	83 47½
Consol. 5 %	89 37	89 35	89 30	89 30
A. B. Italia	1448 —	1443 —	1446 —	1445 —
» Commerc.	1110 —	1104 —	— —	1105 —
» Cred. Ital.	719 —	719 —	— —	720 —
B. Roma	113 —	112 —	112 —	114 —
» Ital d. S.	628 —	631 —	627 —	629 —
Ferriere Ital.	— —	— —	— —	— —
Mediterranee	270 50	272 —	— —	272 —
Meridionali	513 50	518 —	— —	520 —
Acc. Terni	— —	3020 —	— —	— —
Veneto	— —	211 —	— —	— —
Rubattino	826 —	822 —	827 —	833 —
Raffinerie	440 50	440 —	— —	— —
Arm. Ansaldo	244 —	243 50	— —	242 50
Sid. Savona	225 ex	— —	— —	— —
Soc. Metall.	142 —	140 50	— —	— —
Eridania	489 —	489 —	— —	490 —
Industrie	494 —	483 —	— —	— —
Min. Elba	330 ex	336 ex20	— —	340 ex
Edison	— —	720 —	— —	— —
Marconi	151 —	151 —	— —	— —
Camb				
New-York	— —	— —	— —	— —
Francia	— —	— —	— —	— —
Londra	— —	— —	— —	— —
Svizzera	— —	— —	— —	— —

BORSA DI PARIGI

	7	8
Rend. franc. 3 % perpetua fr.	62 47	62 55
Id. id. 3 % ammort. antica	70 45	71 25
Id. id. 3 ½ %	90 15	90 15
Id. id. 3 ½ % amm. nuova	89 50	89 47
Prestito francese 1915 5 %	72 50	72 45
Id. id. liberato	72 25	72 —
Id. id. non liberato	72 20	72 —
Tunisina	324 —	322 —
Rendita Argentina 1896	— —	93 80
Id. Argentina 1900	83 50	83 20
Brasile 4 %	68 50	68 25
Obblig. bulgara 4 ½ % oro 1907	375 —	276 —
Rendita egiziana 6 % unificata	99 75	99 75
Id. Spagnuola esterna 4 %	106 45	105 90
Id. Ungherese 4 %	— —	— —
Id. Italiana 3 ½ %	— —	— —
Portoghese nuovo	— —	— —
Rendita Russa 3 % 1891	33 50	33 45
Id. Russa 5 % 1906	52 —	51 —
Id. Russa 4 % 1909	41 —	40 —
Id. Serba 4 %	57 55	57 90
Id. Turca	71 60	71 50
Banca di Francia	5700 —	5725 —
Banca di Parigi	1220 —	1225 —
Credito Fondiario	— —	— —
Crédit Lyonnais	1270 —	1280 —
Banca ottomana	530 —	532 —
Banca Comm. Italiana	880 —	890 —
Metropolitain	— —	437 —
Azioni Suez	5295 —	5310 —
Thomson	730 50	735 —
Andalous	423 —	420 —
Nord Espagne	— —	410 —
Saragozza	440 —	441 —
Soc. Alti Forni di Piombino	122 —	124 —
Rio Tinto	1646 —	1642 —
Sosnowice	898 —	895 —
Brasile 5 % 1903	— —	96 50
Brasile rescissio	— —	— —
Ferrovie ottomane	— —	— —
Chartered	27 50	26 75
De Beers	532 —	529 —
Ferreira Deep	22 50	— —
Geduld	64 —	64 75
Gold Fields	51 75	51 75
Rantfontein	23 —	22 50
Rand Mines	84 25	83 25
Cambio su Italia	79.75 - 81 75	79.— - 81.—
Chéques su Londra	27 62 - 27 68	27 57.5 - 27.62.5

BORSA DI LONDRA

	4	7
Nuovo prestito francese 5 %	81 1/8	81 5/8
Prestito francese 4 %	— —	65 1/8
Prestito francese 4 % non liber.	65 1/8	65 1/8
Nuovi Consolidati	56 1/8	56 1/8
Rendita Giapponese 4 %	— —	78 1/4
Rendita turca unificata	66 1/2	— —
Venezuela	65 1/4	65 1/4
Marconi	4 31/32	5 —
Argento in verghe	— —	48 13/16
Rame contanti	— —	79 1/4

Chèque su Italia 30,25 a 30,30
Cambio su Parigi 27,60.

(8) **Amsterdam.** — Cambio su Berlino *guildere* 21,25 a 21,25.

(8) **Madrid.** — Cambio su Parigi 83,30 a 83,20.

LISTINO DI NEW YORK

	5	7
Cambio su Londr 60 giorni D.	4 64 —	4 62 50
» demand bills »	4 67 —	4 65 —
» Cable transfers »	4 66 25	44 66 25
» Parigi 60 giorni »	5 90 —	5 93 —
Argento »	101 1/8	101 1/8
Atchison Topeka »	92 3/4	92 3/4
Canalian Pacific »	159 1/2	159 1/2
Illinois Central »	116 —	114 —
Pansylvania »	44 —	44 —
Souther Pacific »	104 5/6	105 1/2
Unione Pacific »	130 1/8	130 1/4
Anaconda »	62 1/2	62 3/4
I. E. S. Steel Common »	98 —	98 5/8

INFORMAZIONI

Il Duca d'Aosta al Presidente del Senato

Al telegramma di felicitazioni inviato dal Presidente del Senato S. A. R. il Duca d'Aosta, ha così risposto:

« **Trieste**, 7 aprile. — « Fervidamente ringrazio V. E. ed altissimo Consesso del gentile saluto che ha toccato l'animo mio oggi tutto rivolto con la religione dell'affetto e della riconoscenza perenne della memoria di quanti scrissero con l'olocausto della loro preziosa esistenza la storia della terza Armata. »

I lavori della Conferenza e i lavori della Camera

I lavori della Conferenza di Parigi proseguono intensamente. Ieri i Commissari si riunirono due volte presso Wilson, il quale è ancora a letto, ma assiste alle discussioni sia a mezzo del colonnello House, sia con personali pareri scritti.

Sulle decisioni finora adottate, si possono fare congetture; ma nessuna affermazione è possibile, permanendo il segreto più assoluto.

Possiamo soltanto assicurare che prima del giorno 20 le questioni francese e italiana saranno risolute.

In quanto ai lavori della Camera, possiamo confermare quanto ieri abbiamo detto, cioè che la Camera resterà aperta senza nessuna restrizione di tempo.

***

Il ritorno dell'on. Salandra da Parigi, quasi improvviso, ha dato luogo a varie supposizioni circa l'esito delle deliberazioni.

La verità è che avendo egli adempiuto agl'incarichi affidatigli nella Commissione di cui faceva parte, ha inteso il bisogno di riposarsi, ritornando a Roma, dove meglio potrà curarsi qualche lieve disturbo, conseguenza della recente malattia.

Prossimo Consiglio di Ministri

Ieri l'on. Colosimo conferì con parecchi Ministri e nelle ore pomeridiane ricevette ancora i Ministri della guerra, dei trasporti e delle poste e telegrafi.

A queste conferenze parziali seguirà fra breve un Consiglio dei Ministri plenario, in cui si esamineranno diverse questioni di competenza dei tre importanti dicasteri.

CAMERA DEI DEPUTATI

Per le pensioni privilegiate di guerra e privilegiate normali

L'on. Rava ha presentato la seguente interrog.ne;

« Il sottoscritto chiede d'interrogare gli on. li Ministri per l'Assistenza militare e le pensioni di guerra per il Tesoro e per la Guerra per sapere se non credano necessario, ad evitare diversità d'interpretazione di legge e conseguente disparità di trattamento provvedere

1° – perchè tutte le domande delle famiglie e tutti gli atti amministrativi e sanitari dei militari, morti o resi invalidi fuori dei territori dichiarati in istato di guerra, siano prima inviati al Ministero per le Pensioni di guerra anzichè alla Corte dei Conti, allo scopo di far accertare da quel Ministero se agli effetti dello art. 1 del D.L. 27 Ottobre 1915 n. 1726, esiste il fatto *di servizi attinenti alla guerra*.

2° - perchè sia eseguita d'ufficio a cura del Ministero per le Pensioni di guerra la revisione dei provvedimenti già emessi dalla Corte dei Conti im materia di pensioni privilegiate a favore di militari e e assimilati e delle famiglie dei morti.

Si domanda la risposta scritta »

Istituzione della Corte d'Appello a Trento

(S) **Trento**, 7. — Alla presenza delle LL. AA. i Duchi di Pistoia e di Bergamo e coll'intervento del Sottosegretario di Stato per la Grazia e Giustizia on. Pasqualino Vassallo, del vescovo, delle rappresentanze del Governatorato e dell'esercito, è stata inaugurata la Corte d'Appello istituita in Trento. Il Tribunale d'Appello prima sedeva in Innsbruck.

Dopo la cerimonia sono stati inviati telegrammi di omaggio a S. M. il Re, al Comando Supremo e al Governo.

Il Ministro Daniels al Ministro Del Bono

Il Ministro della Marina americana Daniels che è stato a Roma per pochi giorni ospite del Governo taliano, da Parigi ha fatto recapitare all'on. Del Bono, Ministro della Marina, il seguente telegramma, a mezzo dell'addetto navale degli Stati Uniti:

« Appena arrivato a Parigi mi affretto a parteciparvi che ho molto apprezzato la gentile e cordiale accoglienza che mi è stata fatta in Italia. Annovero i tre giorni passati a Roma fra i più lieti della mia vita.

J. Daniels ».

***

S. A. R. il Duca d'Aosta ha così risposto al telegramma di omaggio inviatogli dal vice-presidente del Consiglio on. Colosimo in occasione della nomina per merito di guerra a Generale d'Esercito:

« Vivamente ringrazio V. E. del fervido saluto inviatomi a nome del Governo. Tutto il plauso della nazione e la mia eterna affettuosa commossa riconoscenza vanno oggi a quanti degli umili e grandi figli d'Italia fecero olocausto di se stessi per la vittoria della patria e per la gloria della Terza Armata ».

I dazi doganali in Tripolitania e Cerenaica

La *Gazzetta Ufficiale* di ieri pubblica un Dec. Luog. per cui allo scopo di promuovere nelle colonie libiche l'impianto di nuove industrie, che abbiano per oggetto la lavorazione dei prodotti naturali e delle materie prime che si possono ricavare dalle colonie stesse, per un periodo di dieci anni è concessa in Tripolitania e in Cirenaica la esenzione da qualunque imposta diretta, sia governativa che municipale, alle industrie in genere comprese quelle agrarie.

Per lo stesso periodo di tempo alle industrie aventi per oggetto la lavorazione nella Tripolitania e nella Cirenaica dei prodotti naturali e delle materie prime ricavate nelle due colonie, è concessa, con le norme che verranno stabilite con decreto del governatore la esenzione dei dazi doganali all'importazione delle macchine e loro parti, degli accessori, nonchè degli attrezzi ed utensili destinati alle industrie medesime.

Sono esenti dai dazi d'importazione nella Tripolitania e nella Cirenaica il cemento, la calce idraulica, il carbone fossile compreso quello agglomerato in formelle, il coke, gli olii minerali pesanti combustibili e le materie concianti d'ogni specie.

Le merci importate in esenzione alle quali venga data una destinazione diversa, sono considerate in contrabando a' sensi della lettera *p*) dell'art. 61 dell'ordinamento doganale.

LA RIFORMA DELLA BUROCRAZIA

Si è pubblicato che entro il 30 corr. la Comm.ne incaricata di attuare la riforma della burocrazia, avrebbe sottoposto alla firma del Ministro competente le sue conclusioni.

Sappiamo che la Comm.ne, presieduta dall'on. De Nicola, Sottosegr. di Stato al Tesoro, si raduna tutti i giorni, per quattro o cinque ore, nell'intento di affrettare, per quanto è possibile, le conclusioni

Si può esser certi quindi, secondo ci si riferisce, che entro il 15 del mese la Commissione avrà ultimato i suoi lavori, in modo che molto prima della fine del corrente mese si potranno apprendere le decisioni sulla riforma della burocrazia.

Le valute estere

Con Dec. Luog. pubblicato sulla *Gazzetta Ufficiale* di ieri è data facoltà al Min. del Tesoro di vietare la introduzione nel Regno di determinate valute estere. Chiunque tenti o riesca ad introdurre le suddette valute nel Regno, ne subirà la confisca. Il Decreto è entrato immediatamente in vigore.

MINISTERO FINANZE

Onorificenze

Sono stati nominati commendatori della Corona d'Italia:

— Severini dott. Michele, primo segretario del Ministero delle Finanze e segretario particolare di S. E. il Sottosegretario di Stato per la P. I.

— Punturieri cav. uff. Emilio, capo sezione di ragioneria al Ministero delle Finanze.

MINISTERO TRASPORTI

Viaggi degli ufficiali della Croce Rossa

L'applicazione della tariffa differenziale C ammessa per i viaggi che le famiglie degli ufficiali di complemento, di milizia territoriale e della riserva debbono compiere dalla località ove detti ufficiali prestavano servizio all'atto dell'invio in licenza illimitata a in congedo al luogo scelto come residenza, è esteso agli analoghi viaggi che debbono compiere le famiglie degli ufficiali della C. R. I. o del S. O. M. di Malta.

MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI

Per i lavori dei piccoli Comuni — 50 milioni per le ferrovie siciliane

Il prof. Luigi Sturzo, vice pres. dell'Associazione dei Comuni ha conferito col Ministro on. Bonomi per la costituzione di un ufficio tecnico speciale per i lavori dei piccoli Comuni già deliberati dal Congresso del 1915. I criteri di massima esposti dal Consiglio dell'Associazione stessa, sono stati accolti dal Ministro e ormai si sta provvedendo al necessario finanziamento.

Lo stesso prof. Sturzo, ha inoltre interessato il Ministro per l'inizio dei lavori delle Ferrovie Secondarie di Sicilia, per cui fra giorni saranno messi a disposizione delle Ferrovie di Stato cinquanta milioni per iniziare i lavori. Infine lo stesso don Sturzo ha insistito per una pronta soluzione per la bonifica della Piana di Catania e sulle trazzere siciliane prospettando alcune modifiche ai decreti vigenti in materia

Per il porto di Ostia

Il Ministro nominerà tra breve il presidente dell'Amm.ne dell'Ente autonomo del Porto di Ostia. Gli altri membri saranno nominati uno dal Ministro del Tesoro, due da quello dei LL. PP., uno dal Ministro dei Trasporti; uno da quello dell'Industria; uno dalla Provincia di Roma; quattro dal Comune di Roma.

Il Consiglio eleggerà nel suo seno il vice-presidente. Il Presidente deve risiedere a Roma.

Per le bonifiche

La « Gazzetta Ufficiale » pubblica il decreto Luogotenenziale andato in vigore da ieri che reca le norme per la concessione di opere di bonifica a Società e a privati.

MINISTERO AGRICOLTURA

Un'ispezione nelle scuole agrarie della Sicilia

E' partito per Palermo il Direttore Capo di Divisione delle R. Scuole Agrarie comm. Stringher, con l'incarico da parte del Ministro di compiere un'ispezione in tutte le scuole agrarie della Sicilia.

MINISTERO LAVORI PUBBLICI

LE DIRETTIVE PER L'ESECUZIONE DELLE OPERE PUBBLICHE

Con D. L. 17 novembre 1819 N. 1.698, è stata autorizzata la Cassa Depositi e Prestiti a concedere mutui straordinari per l'importo di 500 milioni, al saggio di interesse del 3% per l'esecuzione di opere pubbliche e con successivo D.L. 6 febbraio 1919, N. 196 è stato istituito apposito Comitato per l'esame delle domande relative.

Il Comitato presieduto dal senatore Venosta, ha già iniziato i suoi lavori, ed in relazione ai criteri di massima da esso stabiliti, il Ministro Bonomi, ha ora diramato ai Prefetti una circolare, della quale giova segnalare le principali direttive.

Con essa mentre si richiama l'attenzione sulla disposizioni contenute nel decreto 6 febbraio 1919, il quale ha tra l'altro, chiarito le domande di mutuo possono essere presentate soltanto da Provincie Comuni, oppure da consorzi di provincie e di comuni e per opere per le quali non siano già previsti da leggi generali e speciali prestiti di favore (edifici scolastici acquedotti, opere igieniche ecc,) si danno norme intese ad agevolare, in un primo momento, la presentazione dei documenti prescitti a corredo di ogni domanda di mutuo.

Notevoli fra esse sono quelle che danno facoltà agli enti di produrre, senz'altro, i progetti in precedenza approntati, col semplice aggiornamento dei prezzi mediante un generale o percentuale aumento. Avuto poi riguardo alle difficoltà di vario genere che nell'attuale momento s'incontrano per la compilazione di nuovi progetti tecnici, e nell'intento di evitare specie ai Comuni, le spese non lievi di progetti, che, non ammessi a mutuo potrebbero rimanere inutilizzabili, è stato anche stabilito che gli enti possono comunicare in via preliminare i progetti di massima o in difetto, soltanto un elenco delle opere che intendono eseguire col beneficio del mutuo, del quale risulti il presunto costo di ciascuna e il rispettivo grado di urgenza, ponendovi a corredo una breve relazione illustrativa.

In base a siffatti elementi il Ministro del LL.PP. promuoverà senza indugio dal suddetto Comitato una determinazione preliminare circa le opere da ammettersi ad istruttoria e così per queste soltanto le Provincie ed i Comuni dovranno far compilare o produrre, anche in varie riprese, i progetti definitivi.

DALL'ESTERO

LE RIVOLTE EGIZIANE.

(S) **Cairo**, 3 — (*Ritardato*) — Non si segnalano nuovi disordini. L'attività delle colonne mobili ha permesso di riprendere una quantità di oggetti rubati fra cui armi. Sono stati operati vari arresti.

Il generale Longley è stato incaricato di ristabilire l'ordine nella regione di Hamandia. Il generale Shea occuperà la regione di Minia. I lavori per le riparazioni delle linee ferroviarie dell'Alto Egitto sono cominciati. I danni sono gravi. Varie stazioni sono completamente demolite. Le comunicazioni sono state ristabilite con le provincie del sud mediante vapori.

(S) **Cairo**, 7 — (*Ufficiale*) L'ordine é stato ristabilito nella regione di Assiout da sedici colonne mobili che operavano nel Basso Egitto sotto gli ordini del generale Huddlestone.

LE 8 ORE DI LAVORO IN SPAGNA.

Madrid, 7. — La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il decreto che fissa ad otto ore la giornata di lavoro in tutte le industrie a principiare dal 1° ottobre prossimo.

PROCESSO HUMBERT-LENOIR.

◆ (S) **Parigi**, 8. — Processo Lenoir. – Il Pubblico Ministero *Mornet* allega al processo una lettera di Desouches a Jacques Dhur destinata a dimostrare al Principe di Hohenlohe che la combinazione del *Journal* alla quale egli doveva interessarsi presentava tutte le garanzie di successo a causa degli appoggi di cui disponeva.

Humbert rinunzia a fare la dichiarazione che ieri aveva annunziata.

Il Presidente legge una lettera di Poincarè il quale rende giustizia agli sforzi di Humbert per lo sviluppo del materiale bellico, ma facendogli osservare che sarebbe più saggio agire in Senato anzichè agitare la pubblica opinione.

Il Presidente legge poi la deposizione di Poincarè che l'avvocato di Humbert discute vivacemente fin dalle prime parole, ma Humbert non lo lascia proseguire.

Ne deriva uno scambio di spiegazioni vivacissime che cessano in seguito all'intervento del Presidente.

Durante la lettura della rogatoria di Poincarè, Humbert insiste sul punto che i documenti relativi agli affari giudiziari in corso in quell'epoca furono rimessi al Presidente della Repubblica prima e non dopo l'arresto di Bolo.

Mornet legge una lettera della signora Darlix che ebbe cinquecento mila franchi della provvigione ricevuta da Lenoir per l'affare del *Journal* dicendo che Lenoir le ha dichiarato che nell'affare Schoeller erano interessati anche Radowitz e Romberg.

Lenoir afferma che la signora Darlix ha mentito.

IL PROCESSO HUMBERT

(S) **Parigi**, 7. — Nella seduta del processo Lenoir il senatore Humbert dice che Ladoux gli dichiarò che Bolo era un avventuriero e che Lenoir aveva affermato che Leymarie sconsigliò Humbert di associarsi con Bolo qualificandolo un personaggio equivoco. Humbert protesta con energia contro la accoglienza negativa fattagli da ogni parte, specialmente da Malvy quando parlò dei suoi sospetti riguardo a Lenoir e sulle assicurazioni date da Monier sull'onorabilità di Bolo.

Humbert soggiunge che non vedeva in Bolo che un finanziere il quale interveniva solamente nelle questioni finanziarie del giornale..

Mornet dice: Voi Humbert eravate alla mercè di Bolo come alla mercè di Descuches- Il difensore di Humbert insiste sul fatto che il contratto fu redatto da Nonier nel quale Humbert stesso aveva fiducia. Humbert dichiara che Bolo ottenne facilmente dalla Prefettura di polizia e dalla Polizia generale il visto per il viaggio in America.

Nel suo interrogatorio al processo Lenoir, Humbert ha detto che appena la giustizia cominciò ad occuparsi delle faccende relative alla vendita del *Journal* comunicò i suoi documenti a numerosi personaggi e fece vedere tutto l'incartamento anche a Mouthon il quale lo passò al generale Maurier addetto militare francese in Svizzera ed al capitano Raspail che lo trasmise nell'aprile del 1917 al Ministero della guerra, esattamente dopo l'apertura di una istruttoria che non ebbe seguito. Il 13 febbraio Humbert mostrò a Poincarè che ne informò il Consiglio dei Ministri ed il Comitato di guerra, le lettere di Ladoux, l'incartamento Beauregard e una lettera di Jacques Dhuy-Bolo è stato arrestato soltanto il 28.

Il Presidente legge un rapporto del Governo svizzero il quale inflisse un biasimo a Schoellen per ciò che aveva fatto.

Humbert dice che all'udienza di domani farà una lunga dichiarazione.

LA CRISI GERMANICA

◆ (S) **Zurigo**, 8. — Si ha da Monaco di Baviera: La Repubblica dei Consigli è stata proclamata a Regensburg ed a Fuerth.

◆ (S) **Zurigo**, 8. — Si ha da Norimberga: Hoffmann ha lanciato un proclama nel quale dice che il governo non si è dimesso, ma ha trasferito la sua sede a Norimberga.

Il proclama aggiunge che il governo detiene ancora i più alti poteri e che è il solo che possa far leggi e dare ordini.

◆ (S) **Zurigo**, 8. — Si ha da Francoforte: Un dispaccio da Monaco di Baviera alla *Frankfurter Zeitung* dice che la Commissione dell'Intesa per l'approvvigionamento della Baviera ha ricevuto la comunicazione che deve lasciare Monaco nel caso di una proclamazione della Repubblica dei Consigli.

IL CONGRESSO DEI CONSIGLI OPERAI

(S) **Basilea**, 8 – Si ha da Berlino: Il Governo sarà rappresentato al Congresso dei Consigli degli operai dai tre Ministri del lavoro, dell'ufficio economico e dell'alimentazione.

LA REPUBBLICA SOVIETISTA IN BAVIERA

(S) **Basilea**, 8 — Si ha da Monaco di Baviera che lunedì scorso in seguito alla proclamazione della Repubblica dei Consigli si tennero sulle pubbliche piazze assemblee alle quali presero parte molte persone.

La « Corrispondenza Hoffmann » dice che nella notte da domenica a lunedì i membri del Consiglio centrale si riunirono coi Consigli dei soltati, coi membri del partito socialista indipendente e con quelli del partito comunista e che fu deciso di proclamare la Repubblica dei Consigli

Fu raggiunto l'accordo sulla nomina provvisoria dei seguenti commissari del popolo: Affari esteri Soltmann, socialista indipendente; Patrimonio del popolo Hagmeister, socialista indipendente; Educazione del popolo, Landeuer non iscritto ad alcun partito; Giustizia Kubler, del Consiglio dei contadini; Comunicazioni Paulekum, socialista indipendente, Agricoltura e foreste Steiner, del consiglio dei Contadini; Economia pubblica Jaffo socialista indipendente; Affari militari non ancora designato; Alimentazione, Wutzolhofer; Alloggi, Valder.

(S) **Basilea**, 8. — Si ha da Berlino: In seguito a tentativi di rivolta a Magdeburg sono stati effettuati vari arresti fra cui quello del socialista indipendente Brandes.

Il Consiglio esecutivo di Berlino ha comunicato a Noske che gli operai di Magdeburg avrebbero scioperato fino alla liberazione di Brandes.

Noske ha risposto dicendo che l'affare oveva seguire il suo corso.

GLI SCIOPERI DI ESSEN.

(S) **Zurigo**, 7 — Si ha da Essen: In seguito ad accordo intervenuto, gli operai delle officine elettriche della Westfalia Renana hanno ripreso il lavoro nella notte di domenica. I tramvieri di Essen si sono resi solidali con gli altri scioperanti ed hanno abbandonato il lavoro.

La guerra orientale

PROGRESSI DELLE TRUPPE ESTONI.

(S) **Stoccolma**, 7 — Un comunicato ufficiale estone in data di venerdì mattina dice:

In direzione di Pskow ricacciammo il nemico dai villaggi del grande Verhoulitsa, di Drjoats-Matoroshka, di Pogevagora e di Lapshova. Le nostre truppe continuarono ad avanzare. Facemmo a Corishka sessanta prigionieri.

In direzione di Mariembourg, vista la superiorità numerica del nemico, dovemmo sgombrare le fattorie di Laitsoe, di Fianden e i villaggi di Kogusti e di Frakshaa.

In direzione d Yambourg-Woimar la situazione è invariata.

Un comunicato ufficiale in data di sabato sera dice:

In direzione di Pskow abbiamo ripreso il villaggio di Soromjatina. Continua una lotta violenta fra i villaggi di Aristovo, di Boroslovo e di Skumilovo.

Nel settore di Mariembourg abbiamo respinto attacchi contro la stazione di Hoppenhof e contro i villaggi di Kempe, di Kntsenek e di Koergessaare.

NOTIZIE RASSICURANTI

(S) **Londra**, 7 – Un comunicato del Ministero della Guerra dice:

Gli ultimi telegrammi ricevuti dal comandante in capo in Murmania, confermano le informazioni pubblicate stamane secondo le quali sarebbe escluso ogni pericolo immediato di sollevazione dei finlandesi e dei careliani. Dal fronte di Arcangelo nulla di nuovo

LE TRUPPE AMERICANE IN RUSSIA

(S) **Londra**, 7. — Una informazione dell'*Agenzia Reuter* dice. Le forze americane inviate nella Russia settentrionale al comando dei brigadiere generale Richardson il quale lasciò la Gran Bretagna otto giorni or sono con quattrocento uomini erano state precedute da contingenti analoghi – Gli americani, trasportati da due incrociatori degli Stati Uniti, sono specialmente uomini competenti nel funzionamento delle ferrovie, sono specialmente destinate a migliorare e mantener le comunicazioni ferroviari colla costa murmana.

Le truppe americane attualmente in Murmania e ad Arcangelo si elevano a 5000 uomini.

Francia

◆ (S) **Parigi**, 8. — Il Presidente del Consiglio Clémenceau e il Presidente della Repubblica Poincaré hanno ricevuto successivamente stamane l'avvocato e la madre di Cottin.

Austria - Ungheria

◆ (S) **Zurigo**, 8. — Si ha da Vienna: Il giornale *Reichpost* ha da Budapest che i comunisti hanno imprigionato vari preti e 160 persone eminenti del vecchio regime.

L'ex ministro Szterenyi è stato condannato a morte.

Per il Pubblico

CALENDARIO

MERCOLEDI' 9 Aprile — S. Maria Cleofe
Leva il sole alle 5.43 — Tramonta alle 6.41
Leva la luna alle 1.13 s. – Tramonta alle 2.29 m.
L'Ave Maria suona alle 7

BOLLETTINO METEOROLOGICO.

R. Ufficio Centrale di Meteorologia

Osservazioni del 7 aprile — Ore 8

In Italia

CITTA'	Temp. centig.	CIELO	MARE	Temperatura nelle 24 ore mass.	min.
Genova	12.0	piovoso	calmo	16.0	12.0
Torino	10.0	piovoso	—	14.0	8.0
Milano	10.0	piovoso	—	15.0	9.0
Venezia	15.0	coperto	calmo	22.0	13.0
Bologna	13.0	1/4 coperto	—	17.0	12.0
Ravenna	—	—	—	—	—
Ancona	12.0	3/4 coperto	mosso	15.0	12.0
Firenze	12.0	piovoso	—	16.0	10.0
Roma	12.0	coperto	—	16.0	12.0
Bari	17.0	1/2 coperto	mosso	19.0	15.0
Napoli	13.0	piovoso	agitato	23.0	12.0
Caggiano	—	—	—	—	—
Tirolo	—	—	—	—	—
Palermo	14.0	3/4 coperto	mosso	21.0	12.0
Messina	20.0	piovoso	mosso	21.0	13.0
Cagliari	14.0	coperto	tempest.	25.0	10.0

R. Osservatorio al Collegio Romano A ROMA

8 aprile - Mezzodì (meridiano Etna).

Pressione a zero e al mare 747.2 – Provenienza del vento SW – Velocità a 11h e 12h in chil. mod. — Tempetura 14.2 — Umidità assoluta in mm. di mercurio 8.92 - Umidità relativa in centesimi 75 – Pioggia in mm. da mezzodì a mezzodì 12.5 Stato del cielo (10—coperto) 10 coperto

Massimo di temperatura nel giorno: 16.6 — Minimo: 11.6.

SCIARADA

Nega l'*un* l'*altro* afferma il *tutto* poi
E' debitor di vita ognun di noi.

Spiegazione del passatempo precedente:
Lama – ALMA

ASTE - APPALTI - CONCORSI

SPEZIA - R. ARSENALE MARITTIMO – 11 aprile – Vendita di tonnellate 40 circa di bossoli e cartoccieri di ottone non rimpiegabili - esistenti nel R. stabilimento di San Bartolomeo – per l'importo complessivo di L. 116.000 diviso in quattro lotti di L. 29.000 ciascuno.

CALTANISSETTA, CASERTA, MASSA, MILANO, BENEVENTO, PERUGIA, ROVIGO - PREFETTURE – 12 aprile – Appalto forniture alle carceri giudiziarie e mandamentali della provincia.

MINISTERO POSTE – 12 aprile – Forniture di 140 mila zinchi per pila italiana a L. 3,50 per ciascun zinco in 7 lotti. –

IDEM - Fornitura di bracci e chiavarde – L. 27.600 –

IDEM - Forniture di 1250 quintali di solfato di rame – a L. 228 al quintale.

ROMA R. PREFETTURA - 12 aprile – Vendita materiale legnoso proveniente dal bosco Vallemaggiore e Campominolo dell'Università Agraria di Subiaco – L. 89.370.

ALESSANDRIA, ANCONA, BENEVENTO, MESSINA, PORTO MAURIZIO, REGGIO EMILIA, VICENZA - PREFETTURE – 14 aprile – Appalto forniture alle carceri giudiziarie e mandamentali della provincia.

ROMA - OSPEDALI RIUNITI – 14 aprile – Vendita di case site in Roma in 4 lotti.

Orario delle Ferrovie

D. diretto – *DD.* direttissimo – *A.*: accelerato – *M.*: misto *O.*

PARTENZE DA ROMA PER LE LINEE DI:

Napoli: 6 *A* – 8.5 *DD* – 12.45 *D* – 16.30 *D* – 17.15 *A* – 19.30 *DD* – 22.30 *A*.

Pisa-Torino: 6.20 *A* – 8.5 *M* (fino Civitavecchia) 13.50 – 18 *A* (Civitavecchia) – 20.40 *DD.* – 21.30 *DD.*

Firenze-Milano: 7.20 *D* – 14.15 *A* – 19.45 *DD* – 20.50 *DD.*

Ancona: 5.45 – 12.55 – 17,10 *M* – 21.50 *D.*

Castellammare Adriatico: 7.15 *A* – 18.20 *D* – 19.5 *M* (Tivoli).

Frascati: 6.35 – 9 – 12.10 – 17.20 – 19.40.

Albano: 6,25 – 12.20 – 19.10.

Terracina: 7.5 – 17.50.

Anzio-Nettuno: 7.5 – 18.50.

Viterbo: 6.10 – 18.

Fiumicino: 6.17 da Trastevere – 6.30 da Trastevere – 18 da Termini.

ARRIVI DALLE LINEE DI

Napoli: 8 *A* – 9.5 *A* – 11.25 *DD* – 15 *DD* – 19 *D* – 23 *A*.

Torino-Pisa: 8.45 *A* (Civitavecchia) – 10 *D* – 11.5 *D* – 14.10 *A* – 18.50 *A* – 23.20 *A*.

Milano-Firenze: 6.35 *A* – 9.35 *D* – 10.55 *D* – 12 *DD* – 21.40 *D.*

Ancona: 8.55 *D* – 15.45 *D* – 23.35 *A*.

Castellammare Adriatico: 8.5 *O* (Tivoli) – 11.40 *D* – 20.25 *A*.

Frascati: 8.15 – 10.50 – 14.50 – 19.5 – 21.35.

Albano: 8.25 – 15.5 – 21.20.

Terracina: 9.30 – 20.30.

Nettuno-Anzio: 8.35 – 20.20.

Viterbo: 9.40 – 21.37.

Fiumicino: 10 (a Termini) – 21.5 (a Trastevere).

TRAMVIA DEI CASTELLI ROMANI

PARTENZE DA ROMA PER LE LINEE DI

Frascati: 6,30 – 8 – 9,30 – 11 – 12,30 – 14 – 15,30 – 17 – 18,30 – 20 feriale – 20,30 festivo (oltre le corse circolari per Marino che al Bivio di Grottaferrata sono in coincidenza con le corse per Frascati).

Bivio di Grottaferrata-Valle Violata-Marino (circolari): 7,10 – 10,10 – 13,10 – 16,10 – 19,10.

Albano-Castel Gandolfo-Marino (circolari): 8,35 – 11,35 – 14,35 – 17,35.

Albano-Ariccia-Genzano-Velletri: 6,20 – 7,55 – 9,25 – 10,55 – 12,25 – 13,55 – 15,25 – 16,55 – 18,25 – 19,55 feriale – 20,35 festivo (oltre le corse circolari per Marino che in Albano sono in coincidenza con le corse per Velletri).

ARRIVI A ROMA DALLE LINEE DI

Frascati: 7,35 – 9,5 – 10,35 – 12,5 – 13,35 – 15 – 16,35 – 18,5 – 19,35 – 21,5.

Marino-Valle Violata-Bivio di Grottaferrata: 8,25 – 11,25 – 14,25 – 17,25 – 20,25 – 21,55 (festivo).

Velletri-Genzano-Ariccia-Albano: 7.41 – 9.10 – 10.40 – 12.10 – 13.40 – 15.10 – 16.40 – 18.10 – 19.40 – 21.10.

Marino (via Albano): 9.59 – 12.59 – 15-59 – 18.59.

FERROVIE VICINALI

ROMA-FIUGGI-FROSINONE.

Partenze da Roma: 6,30 (b) – 9,25 (a) – 13 (a) – 15,50 (b) – 18,20 per Genazzano.

Arrivi a Roma: 8,5 da Genazzano (b) – 10 (a) – 11,15 (b) – 17,10 (a) – 20,10 (b).

(a) per e da Fiuggi.
(b) per e da Frosinone.

Tramvia Roma-Civitacastellana-Viterbo

Partenze: Ore 6,5 – 9 – 12,20 festivo – 17.

Arrivi: Ore 9,40 – 16,55 – 19,40.

Prezzo degli abbonamenti e delle inserzioni

IL POPOLO ROMANO

fondato nel 1872 è il più antico giornale della capitale ed ha una notevole diffusione nel mondo commerciale, industriale e bancario, per le speciali rubriche che si occupano di queste materie.

ABBONAMENTI per l'anno 1919

Conforme alla disposizione del Decreto Luogotenenziale gli abbonamenti sono aumentati di L. 12.

— ITALIA —

IL POPOLO ROMANO

Anno L. 28 — Semestre L. 15 — Trim. L. 8

— ESTERO —

Anno L. 87 — Sem. L. 24 — Trim. L. 13

Popolo Romano e La Moda Universale Butterick

— ITALIA —

Edizione economica anno L. 30.90
Id. di lusso » » 34.50

INSERZIONI

Finanziarie, bancarie, industriali L. 5.00
Corpo del giornale » 3,00

Pagina divisa in 5 colonne di corpo 7:

Cronaca, note mondane, necrologie L. 2.50
varietà, spettacoli, cinematografi » 2.00

La linea o spazio di linea di corpo 6:

3ª Pagina (divisa in 5 colonne) L. 1.50
4ª Pagina (» » 10 ») » 0.50

AVVISI ECONOMICI

1ª Categoria — cent. 20 la parola

Comprende: Avvisi d'indole commerciale, vari, occasioni, smarrimenti, offerte e domande di appartamenti e locali.

Minimo L. 2.

2ª Categoria — cent. 15 la parola

Comprende: Lezioni, scuole, collegi, offerte d'impiego e di lavoro.

Minimo L. 1,50.

3ª Categoria — cent. 10 la parola

Comprende: Domande d'impiego e di lavoro, camere e pensioni.

Minimo L. 1.

LUIGI PLATTI Gerente responsabile

Stabilimento Tipografico del POPOLO ROMANO
Carta delle Cartiere Meridionali